

## Dagli "Elefanti e Leoni" alla "Pittorica": le serie ordinarie della Somalia Italiana



L'esordio della Somalia Italiana nel mondo filatelico fu quanto mai promettente: nel 1903 la Società Anonima Commerciale Italiana del Benadir istituì il servizio postale e, trattandosi di un'amministrazione autonoma riconosciuta dall'UPU, emise una propria serie di 7 francobolli, che viene comunemente definita "Elefanti e Leoni" in relazione ai soggetti raffigurati.

La gestione privata fu revocata nel 1905, ma l'amministrazione statale continuò a usare, in via provvisoria e fino al 1926, i francobolli del Benadir, soprastampandoli per modificarne il valore facciale. Furono emessi 37 francobolli e l'ultima emissione ebbe corso fino al 1932.

Dal 1926 al 1931, per far fronte a nuove tariffe e supplire al progressivo esaurimento dei francobolli del Benadir e sempre in via provvisoria, furono emessi 20 francobolli del Regno soprastampati "Somalia Italiana".

Solo nel 1932 la Somalia ebbe finalmente una serie ordinaria propria, la cosiddetta "Pittorica", che fu utilizzata anche dopo la proclamazione dell'Impero e fino alla perdita della colonia nel 1941.

### PIANO DELLA COLLEZIONE

La collezione che propongo si prefigge di illustrare le diverse serie di francobolli ordinari che furono emesse per il servizio postale del Benadir e della Somalia, spiegando le ragioni che determinarono la necessità di effettuare le varie tirature e soprastampe per adeguarle alle esigenze del momento.

Per meglio mostrare lo stretto legame tra i cambi di valuta o di tariffe e le emissioni, mostrerò i francobolli nell'ordine cronologico in cui furono distribuiti in colonia e non raggruppati per serie con soggetti simili.

Ogni emissione è accompagnata dall'esposizione delle sue varietà e curiosità e da documenti che ne testimoniano l'uso postale.

<i>Presentazione e riferimenti generali</i>	<i>fogli</i>	<i>2</i>	<i>da pag.</i>	<i>1</i>	<i>a pag.</i>	<i>2</i>
<i>I precursori</i>	"	2	"	3	"	4
<i>L'emissione "Elefanti e Leoni" del Benadir (1903)</i>	"	11	"	5	"	15
<i>I francobolli del Benadir e i "provvisori" soprastampati (riepilogo)</i>	"	1	"	16	"	16
<i>La soprastampa di Zanzibar (1905)</i>	"	3	"	17	"	19
<i>I "provvisori" del Benadir soprastampati in lire (1906-1907)</i>	"	16	"	20	"	35
<i>I saggi Coon (1907)</i>	"	1	"	36	"	36
<i>La soprastampa di Mogadiscio (1916)</i>	"	4	"	37	"	40
<i>L'ultimo valore soprastampato in centesimi (1916)</i>	"	4	"	41	"	44
<i>L'adozione della rupia italiana (1922-1923)</i>	"	12	"	45	"	56
<i>I francobolli del Benadir soprastampati per l'Eritrea</i>	"	1	"	57	"	57
<i>Il ritorno definitivo alla lira (1926)</i>	"	9	"	58	"	66
<i>I francobolli d'Italia soprastampati (1926-1931)</i>	"	18	"	67	"	84
<i>La serie ordinaria definitiva "pittorica" (1932)</i>	"	24	"	85	"	108
<i>La seconda tiratura della "pittorica" (1935-1938)</i>	"	10	"	109	"	118
<i>Usi eccezionali della "pittorica" – Bibliografia e sitografia</i>	"	2	"	119	"	120



## Riferimenti generali

La Somalia fu la seconda colonia italiana in ordine di tempo, istituita come protettorato nel 1892, quando il Capitano Cocchi ottenne dal Sultano di Zanzibar la concessione in affitto per 25 anni degli approdi del Benadir: Uorscek, Mogadiscio, Merca e Brava con i relativi retroterra, che si aggiunsero ad Adaleh (Itala), già occupata nel 1891.

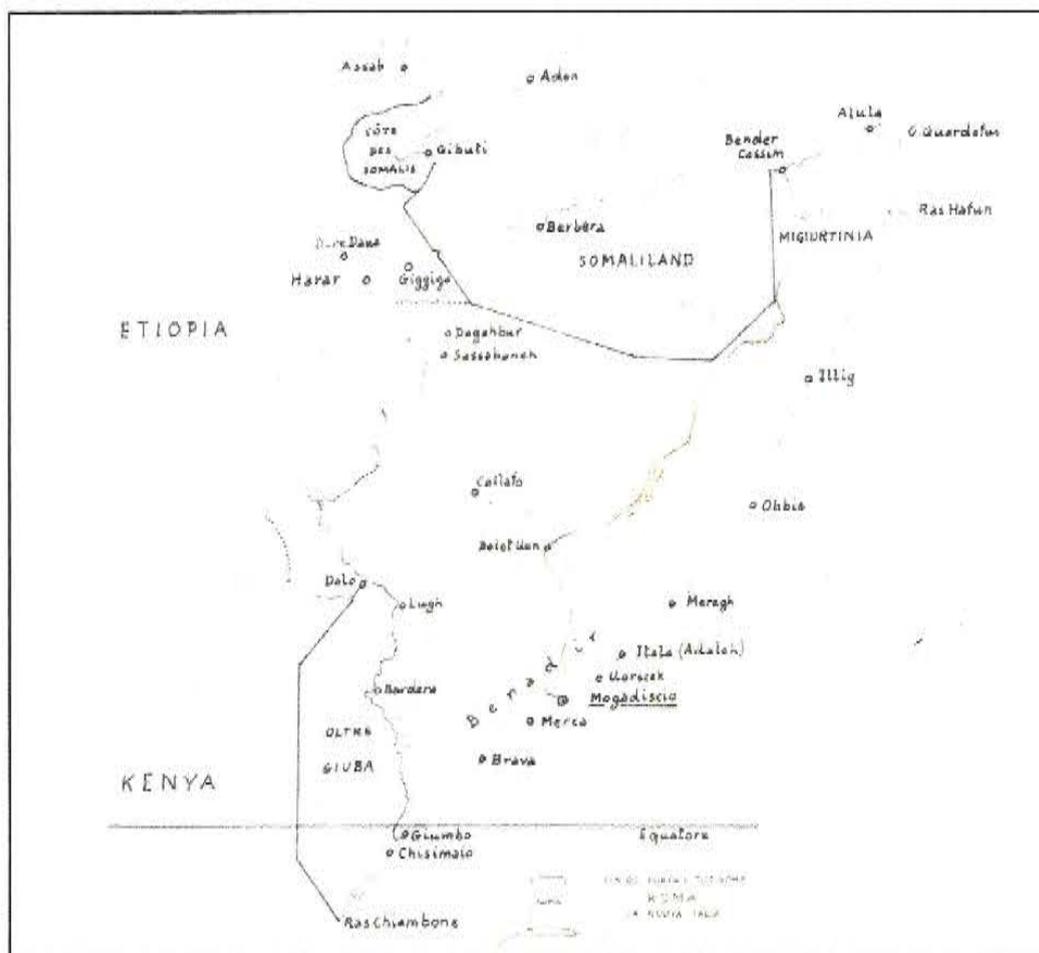
Questi territori furono amministrati dalla compagnia Filonardi per un periodo di tre anni e, dopo un breve periodo di amministrazione provvisoria governativa, dalla Società Commerciale Italiana del Benadir, sulla base di una convenzione stipulata con lo Stato Italiano che prevedeva, tra l'altro, l'istituzione di un regolare servizio postale, iniziato in modo piuttosto precario solamente nel 1903.

Nel 1905 la concessione fu revocata, il Governo riscattò i porti dal Sultano di Zanzibar e assunse l'amministrazione diretta del Benadir come colonia, col nome di Somalia Italiana Meridionale. Nel 1908 il Benadir fu riunito ai protettorati di Obbia e della Migiurtinia e il nome della colonia divenne Somalia Italiana.

Fu la colonia più lontana, la più inospitale, probabilmente la più trascurata, certamente la meno sfruttata dal punto di vista agricolo e commerciale e quella in cui si insediò il minor numero di italiani.

Nel 1903, quando furono emessi i primi francobolli, risiedevano in Benadir solo 13 funzionari e ufficiali dell'esercito. I residenti italiani crebbero poi lentamente con l'arrivo di coloni, commercianti, tecnici e imprenditori: erano 700 alla fine degli anni '20 e 900 nel 1935, quando gli avvenimenti legati alla guerra d'Etiopia fecero affluire in Somalia decine di migliaia di soldati e operai.

Dopo la proclamazione dell'Impero, la Somalia incorporò i territori occupati dell'Ogaden e divenne uno dei 6 governatorati dell'Africa Orientale Italiana. Fu il primo territorio perduto nella Seconda Guerra Mondiale e fu occupata dalle truppe britanniche nel febbraio del 1941.



Il nome BENADIR non è altro che il plurale di BENDER, che significa approdo. La scelta di tale nome appare chiara se si tiene conto che, ancora nel 1910, i territori realmente controllati dall'Italia erano limitati a una fascia della costa meridionale somala o alla riva sinistra del fiume Giuba.



## I precursori

In base alla convenzione, la Società del Benadir era obbligata a istituire e gestire a proprie spese il servizio postale, ma fu solo nel 1901 che fu conclusa la relativa convenzione con il Regio Ministero delle Poste e Telegrafi e si dovettero attendere altri due anni perché fosse istituito un seppur minimo servizio.

In tutti questi anni e per altri ancora, fino a che non furono istituiti collegamenti marittimi regolari che toccassero i porti somali, la corrispondenza da e per il Benadir veniva inviata a Zanzibar, al Consolato d'Italia competente per il Protettorato. Il Console inoltrava quella in uscita con i piroscafi postali britannici, tedeschi o francesi e quella in entrata con mezzi locali: il piroscafo sultanale Barawa o i sambuchi che esercitavano il cabotaggio commerciale.

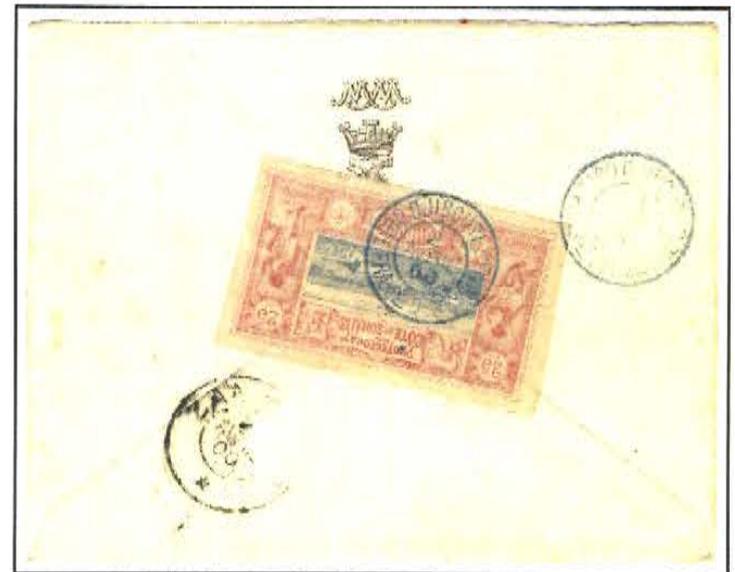
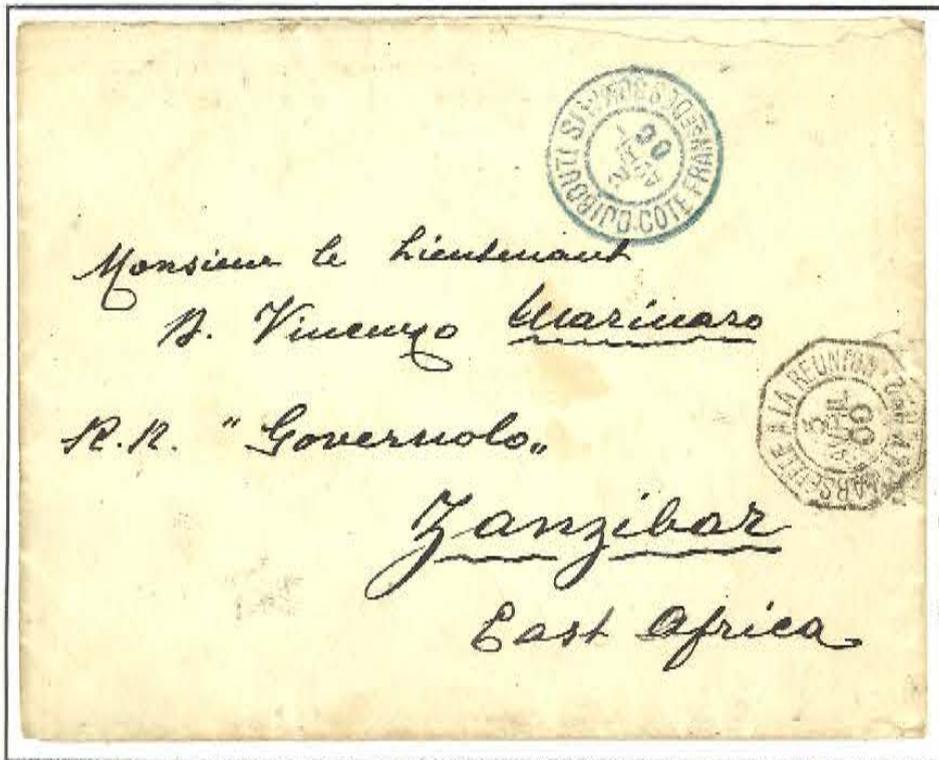
Da giugno a dicembre i monsoni battevano la costa così violentemente da impedire l'approdo nelle rade scarsamente protette del Benadir ("costa chiusa"). La corrispondenza veniva trasportata perciò a Kisimayu (ribattezzata poi Chisimaio), porto del Kenya britannico, da dove proseguiva via terra a mezzo di corrieri o con piccoli sambuchi che navigavano sottocosta, protetti dal frangente.



Lettera raccomandata da FONTANETTO D'AGOGNA 17 OTT. 00 diretta al Governatore del Benadir, Commendatore Avvocato Emilio Dulio, presso il Consolato Generale di S.M. il Re d'Italia in Zanzibar, ove giunse il 16 novembre.



Il mantenimento dell'ordine nel Benadir e nei sultanati protetti di Obbia e della Migiurtinia era affidato agli equipaggi delle Regie Navi in crociera nell'Oceano Indiano.



Lettera da Gibuti, 2 aprile 1900, diretta a un ufficiale della Regia Nave Governolo, trasportata da un piroscafo della linea V "Marseille a la Reunion" della compagnia Francese "Mesageries Maritimes" e giunta all'Ufficio Francese di Zanzibar il 20 aprile.

La corrispondenza degli equipaggi era soggetta alle tariffe interne del Regno, usava le carte valori italiane, era annullata con il timbro della nave e trasbordata sui piroscafi italiani della linea delle Indie.



Cartolina postale da cent. 10 spedita da un ufficiale della Regia Nave Governolo in crociera davanti a Capo Guardafui, annullata con il Guller della nave il 4 giugno 1901



### L'emissione "Elefanti e Leoni" del Benadir

Nel 1901 La Società Commerciale Italiana del Benadir ordinò all'Officina Carto Valori di Torino, dietro rimborso delle spese di fabbricazione, la produzione di francobolli con la dicitura BENADIR, in sette differenti tagli.

Alcuni autori attribuiscono i bozzetti a Leopoldo Metlicovitz, illustratore e scenografo, ma ho ragione di ritenere che essi furono realizzati da Adolf Hohenstein (San Pietroburgo 1854 – Bonn 1928), direttore delle Officine Grafiche Ricordi di Milano, di cui Metlicovitz fu allievo.

I due lavorarono a lungo insieme, e sono considerati entrambi tra i padri del cartellonismo moderno, ma la grafica dei bozzetti è più vicina al realismo di Adolf Hohenstein che al liberty di Leopoldo Metlicovitz.

L'incisione è opera di Alberto Repettali, conosciuto per aver realizzato numerosi francobolli del Regno tra cui, negli stessi anni, la serie cosiddetta "floreale".

**1901** - Prove dai rispettivi conii originali della serie dei francobolli del Benadir, stampate su rettangoli di cartoncino gessato ad angoli smussati. Come si può notare dal confronto con le prove d'archivio alla pagina seguente, i colori sono leggermente diversi da quelli adottati.



1 besa bruno chiaro



2 besa verde chiaro



1 anna rosso bruno chiaro



2 anna arancio



2 1/2 anna azzurro chiaro



5 anna bruno arancio



10 anna rosa lillaceo

Nel certificato del 1984 Enzo Diena dichiarò: "Non mi risulta ne siano in circolazione altri".



Gli scambi economici in Somalia erano regolati usando il tallero di Maria Teresa e la rupia dell'East Africa, divisa in 16 anna e 64 besa (1 anna = 4 besa) e pertanto i valori dei francobolli furono espressi in questa seconda valuta. Una rupia equivaleva a 1,68 Lire Italiane.

1901 - Prove d'archivio non dentellate né gommate, con filigrana. Le vignette misurano mm 22 x 28.



1 besa bruno



2 besa verde



1 anna rosso bruno



2 anna arancio bruno



2 1/2 anna azzurro



5 anna giallo arancio



10 anna lilla

I francobolli furono molto apprezzati, seppure la scelta dei soggetti non fosse tra le più indovinate, in quanto l'elefante non vive nel Benadir propriamente detto e il leone somalo (*Panthera Leo Somaliensis*) è molto diverso dal leone africano (*Panthera Leo*) perché il maschio ha la criniera molto ridotta.

Il soggetto fu ripreso 30 anni dopo per il valore di 25 lire della serie "Pittorica" i cui bozzetti furono realizzati dal pittore Piero Franco di Mogadiscio, che conosceva bene il leone somalo e lo rappresentò correttamente, nell'atto di divorare una preda.





I primi francobolli furono consegnati alla Società Commerciale Italiana del Benadir il 21 marzo 1902, ma non si ebbe immediatamente l'avvio dei servizi postali, tanto che essi furono inizialmente considerati di carattere speculativo. In effetti la Società si riprometteva di ottenere guadagni più dalla vendita dei francobolli ai filatelisti che dall'esercizio del servizio postale e l'intera serie fu subito messa in vendita in Italia per i collezionisti: i francobolli erano venduti sia nuovi, sia annullati.

Per gli annullamenti di favore furono usati timbri tondo-riquadrati diversi da quelli che sarebbero poi stati forniti agli uffici postali della colonia, impressi in nero o in violetto.



(Merca)



(Giumbo)



(Mogadiscio)



(Giumbo)

Essi sono facilmente riconoscibili in quanto riportano in alto il solo nome dell'ufficio e in basso "(PROTECTORATO ITALIANO BENADIR)", mentre quelli forniti dal Ministero delle Poste e Telegrafi per l'uso in Somalia riportano in alto il nome dell'ufficio seguito da "PROTET. ITALIANO" e in basso "(BENADIR)".



Annullo di favore



Annullo postale



Quartina del francobollo da 2½ anna annullata MOGADISCIO 26 01 06.

Solo nel 1903 i francobolli del Benadir furono inviati all'ufficio della Unione Postale Universale a Berna e il 12 ottobre furono ufficialmente riconosciuti e dichiarati validi per l'uso postale.



12 ottobre 1903 - Elefante africano per i valori in besa, leone per quelli in anna. Francobolli realizzati dall'Officina Carte Valori di Torino, stampa tipografica in fogli di 200 esemplari (4 x 50) su carta con filigrana corona coricata, gommata a mano, dentellati 14 a pettine, distribuiti in fogli da 50 esemplari.



1 besa (tavola 4369)



2 besa (tavola 4370)



1 anna - tavola 4373



2 anna - tavola 4374



2 1/2 anna - tavola 4375



5 anna (tavola 4376)



10 anna (tavola 4377)



La serie fu stampata a più riprese e pertanto si possono riconoscere diverse gradazioni di colore, classificate sia da Gioacchino Saraceni sia da Paolo Bianchi. Ho adottato la descrizione dei colori proposta da Bianchi, con l'aggiunta del colore verde scuro per il 2 besa.



1 besa  
bruno



1 besa  
bruno scuro



2 besa  
verde



2 besa  
verde scuro



2 besa  
verde azzurrino



1 anna  
Carminio



1 anna  
carminio lacca



2 anna  
arancio bruno



2 anna  
giallo arancio



2½ anna  
azzurro oltremare



2½ anna  
azzurro



5 anna  
giallo arancio



5 anna  
arancio



10 anna  
lilla



10 anna  
lilla scuro

Questi francobolli furono stampati su carta molto sottile che, per quelli realmente inviati nel Benadir, è stata resa fragile dall'azione combinata della gomma e del clima equatoriale.

Poiché la gommatura a mano non si ostendeva ai margini dei fogli e provocava una contrazione della carta, i margini dei quarti di foglio da 50 esemplari venivano "tosati" al minimo. E' pertanto difficile trovare blocchi che riportino i numeri di tavola sui margini.

La denominazione "Benadir" per individuare i nuovi territori sottoposti al protettorato italiano lungo la costa somala fu usata solamente fino al luglio del 1905, cioè nel periodo in cui i territori furono amministrati dalla Società Filonardi e dalla Società Commerciale Italiana del Benadir, anche se i bolli postali con tale dicitura si possono riscontrare fino ai primi mesi del 1906.





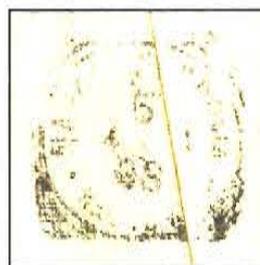
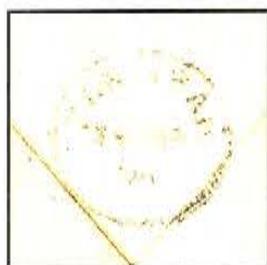
Le tariffe in vigore nel periodo dell'amministrazione privata erano le stesse applicate nel Regno, come stabilite dalla Legge 26 giugno 1892 n. 297 (R.D. 28 giugno 1892 n. 300), tradotte in moneta locale. Poiché la parità tra Rupia e Lira era fissata a 1,68 e la rupia era suddivisa in 16 anna, si arrotondò pareggiando 1 anna = 10 centesimi e 2 besa = 5 centesimi.

Nel periodo d'uso di questa scric si ebbe una sola variazione tariffaria quando, con Legge 9 luglio 1905 n. 374 (R.D. 6 ottobre 1905 n. 510), a partire dal 1° settembre 1905 fu abbassata la tariffa per le lettere (da 20 a 15 cent.), fu introdotta la tariffa per le cartoline illustrate (5 cent.) e fu aumentata la tariffa per i biglietti da visita (da 2 a 5 cent.).

Di fatto in Somalia si continuò ad applicare la tariffa precedente fino a tutto il 1905, fino a quando cioè non furono preparati a Zanzibar i francobolli provvisori soprastampati in centesimi di lira.



Lettera raccomandata doppio porto affrancata per un totale di 6½ anna (65 centesimi) con un esemplare da 2 besa e 3 da 2 anna, da GIUMBO 7 3 04 a Roma. Al verso, bolli di transito Zanzibar, 20 marzo, e Napoli Ferrovia, 5 aprile. Apparentemente è la seconda lettera raccomandata partita dall'Ufficio di Gumbo, inaugurato il 1° novembre 1903.





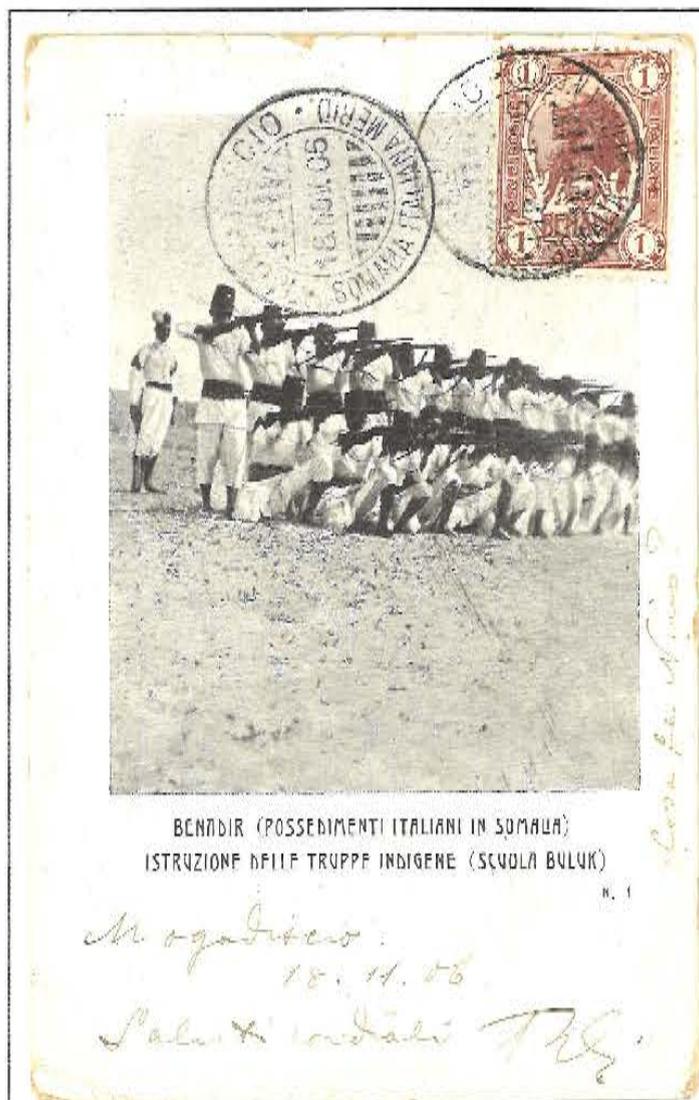
Plico raccomandato da 15 porti affrancato per un totale di 32 anna e 2 besa (3,25 lire), con un esemplare da 2 besa, due da 1 anna, quattro da 2½ anna, due da 5 anna e uno da 10 anna, da MOGADISCIO 22.11.05 a Roma.



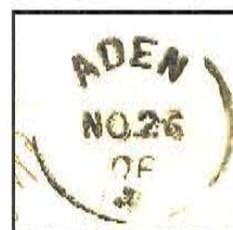
Dopo l'introduzione della lira italiana (settembre 1905) e, in attesa dell'emissione dei nuovi francobolli soprastampati (1906 - 1907), si continuò a utilizzare i francobolli del Benadir denominati in besa e anna, sempre conguagliando 1 anna = 10 centesimi e i timbri tondo-riquadrati del Benadir, fino alla fornitura dei nuovi Guller.



Lettera 5 porti affrancata con un francobollo da 10 anna (1 lira) da MERCA 10.2.06 a Mogadiscio.



Cartolina illustrata affrancata 1 anna (10 centesimi) da MOGADISCIO 18 NOV. 06, a Napoli. Al verso Aden NO.26.06





Biglietto aperto affrancato con un esemplare da 2 besa (5 centesimi), da **MERCIA 14.3.06** a Mogadiscio.

Anche dopo l'emissione dei francobolli soprastampati in centesimi e lire (marzo 1906 per il 15 cent. e gennaio 1907 per gli altri valori) si continuò l'utilizzo dei francobolli del Benadir in besa e anna, sempre conguagliando 1 anna = 10 centesimi, fino all'esaurimento delle scorte.



Lettera semplice affrancata per 1½ anna (15 centesimi) con un esemplare da 2 besa e uno da 1 anna, da **MOGADISCIO 5 APR. 07** a Merca.



Raccomandata affrancata con un esemplare da 5 anna (50 centesimi), da **MERCA 12 MAG. 07** a Mogadiscio.



Raccomandata affrancata per 4 anna (40 centesimi) con un francobollo da 2 besa, uno da 1 anna e uno da 2 ½ anna, da **MOGADISCIO 16 MAG. 07** a Milano.



Biglietto affrancato 2 besa (5 centesimi) con una coppia di francobolli da 1 besa annullati con il bollo tondo con stemma della **Residenza di LUGH**, a Mogadiscio 6.DIC.07. Le residenze annullavano con il bollo amministrativo o con quello di franchigia solo la corrispondenza per l'interno della colonia. Le lettere dirette fuori della Somalia erano inviate in plico chiuso a Mogadiscio, dove veniva apposto il regolare annullo postale.



MERCA - Fantasia di donne per il Ramadan.

Cartolina raccomandata affrancata per 3½ anna (35 centesimi) da **MOGADISCIO 28 SET. 09** a Napoli.



## I francobolli del Benadir e i "provvisori" soprastampati

I francobolli "Elefanti e Leoni" ebbero una vita lunghissima, numerose tirature e ben 8 emissioni con diverse soprastampe per un totale di 44 valori. La serie del 1926 ebbe validità postale fino al dicembre del 1932.

Per una migliore comprensione dei motivi che portarono a questa proliferazione di soprastampe, propongo il quadro riassuntivo delle emissioni, in parallelo con quello del cambio delle tariffe postali e della moneta corrente in Somalia.

1903 - Rupia divisa in 16 anna e 64 besa – si applicano le tariffe del Regno equiparando 10 centesimi = 1 anna



1903  
Società  
Commerciale  
del Benadir

1905 – Passaggio alla lira Italiana - il porto semplice diminuisce da 20 a 15 centesimi



1905  
soprastampa  
di Zanzibar



1906 – 1907  
soprastampe  
di Torino

1909 – Introduzione della rupia italiana divisa in 100 besa – restano in vigore le tariffe italiane equiparando 1 lira = 60 besa – nel 1916 il porto semplice aumenta da 15 a 20 centesimi o nel 1919 a 25 centesimi.



1915  
soprastampa  
di Mogadiscio



1916  
soprastampa  
di Torino

1922 - Abbandono della parità fissa tra lira e rupia – Il porto semplice è di 24 besa e passa a 20 besa nel 1923.



1922  
si aggiunge  
il valore  
facciale in  
besa e rupie



1923  
si cancella il  
valore facciale  
in centesimi e  
lire

1925 – Passaggio definitivo alla lira italiana – Dopo una breve transizione si ritorna alle tariffe del Regno – il porto semplice è intanto aumentato a 60 centesimi per poi calare a 50 centesimi nell'agosto del 1927.



1926  
soprastampa  
solo in lire e  
centesimi



Con legge del 2 luglio 1905, lo Stato Italiano riscattò dal Sultano di Zanzibar i porti del Benadir e ne assunse l'amministrazione diretta istituendo la colonia della "Somalia Italiana Meridionale". La legge prevede anche l'introduzione della Lira come moneta ufficiale, seppure veniva tollerata anche la circolazione della rupia.

La successiva legge 5 aprile 1908 riuni tutti i possedimenti, compresi i sultanati protetti di Obbia o dei Migiurtini in un'unica entità amministrativa cui fu dato il nome di "Somalia Italiana".

Tali mutamenti non comportarono modifiche ai francobolli di posta ordinaria, ma sono testimoniati dai segnatasse emessi nel periodo e dai bolli postali utilizzati dai pochi uffici all'epoca esistenti, che li rispecchiano fedelmente: nei primi anni la dicitura era SOMALIA ITALIANA MERIDIONALE, presto corretta in SOMALIA ITALIANA.



1906



1909



### La soprastampa di Zanzibar

Nel frattempo la tariffa per il porto di una lettera fu ridotta da 20 a 15 centesimi (1 anna ½). In attesa della regolare fornitura dall'Italia dei nuovi francobolli fu quindi necessario provvedere localmente alla soprastampa degli alti valori, di uso non corrente, per ridurli a 15 centesimi (lettera semplice) e 40 centesimi (raccomandata).

3.000 esemplari del 5 anna e 4.000 esemplari del 10 anna furono inviati a Zanzibar dove, nella tipografia del giornale Zanzibar Gazette, furono eseguite le soprastampe.

**29 dicembre 1905** - francobolli della serie 1903 soprastampati a Zanzibar con nuovo valore in centesimi.



15 centesimi su 5 anna



40 centesimi su 10 anna

La soprastampa fu eseguita con cura estrema e non si riscontrano errori o varietà importanti come nelle emissioni successive. Trattandosi di composizione tipografica a caratteri mobili, si notano piccole differenze di allineamento verticale tra la parola "Centesimi" e la prima cifra sottostante, che può capitare sotto la lettera "n" o sotto la "t" o in posizione intermedia.



Gioacchino Saraceni notò anche che "nel 15 centesimi trovasi un esemplare per foglio con la 'C' aperta e nel 40 centesimi vi hanno alcuni esemplari nei quali il '4' è mancante della coda orizzontale". Emilio Diena appurò che tali piccole differenze erano dovute alla mescolanza di caratteri ordinari con altri di tipo elzeviriano.



COLONIA DEL BENADIR (Somalia Italiana)

3



R.A. 250

Salvatore Morena  
Segretario ispezione Centrale  
Ministero Poste  
Roma

Plico raccomandato quadruplo porto affrancato per 85 centesimi con tre esemplari da 15 centesimi e uno da 40 centesimi soprastampati a Zanzibar, da MOGADISCIO 8 MAG. 06 a Roma.



Il quantitativo di francobolli soprastampati a Zanzibar fu piuttosto esiguo e si dimostrò insufficiente per le necessità della colonia, anche a causa delle speculazioni da parte di alcuni funzionari delle poste, che ne fecero incetta per venderli ai collezionisti.

Fu pertanto autorizzata, esclusivamente per la corrispondenza interna della Colonia, l'affrancatura con segnatasse del Regno, utilizzati in Somalia prima che venissero forniti quelli soprastampati "Somalia Italiana Meridionale".

Tale pratica sarebbe dovuta cessare con la fornitura dei francobolli da 15 centesimi soprastampati dall'Officina Carte Valori di Torino (13 marzo 1906), ma fu tollerata fino al 1908.



Lettera affrancata per **15 centesimi** con due segnatasse da 5 e 10 centesimi dell'emissione del 1890 per il Regno, da **GIUMBO 13 GEN. 07**, a Mogadiscio.

Le lettere affrancate con i segnatasse, con o senza soprastampa, realmente viaggiare sono poche. Esistono però numerose buste con annulli postumi, facilmente riconoscibili perché solitamente hanno l'indirizzo scritto solamente in arabo.



### ***I provvisori del Benadir soprastampati in lire***

Quando il servizio passò allo Stato, l'Amministrazione Postale riacquistò dalla Società Commerciale Italiana le giacenze di francobolli emessi per il Benadir assieme alle tavole di stampa, rimborsando il solo costo sostenuto per la loro produzione.

I francobolli furono soprastampati in centesimi di lira, cancellando la dicitura "anna" in basso, ma restarono leggibili in alto i valori originari che comunque, salvo per il 2 e il 15 cent., corrispondevano alla parità stabilita di 1 rupia East Africa = 1,68 lire e 1 anna = 10 centesimi.

Il primo francobollo della serie con valore alterato in moneta italiana, inviato in Somalia prima degli altri, fu quello da 15 centesimi (porto ordinario) che era di uso più frequente.

**13 marzo 1906** – francobollo da 2 anna del 1903, soprastampato C. 15 dall'Officina Carte Valori di Torino.



Il francobollo ebbe successivamente altre tirature, riconoscibili dai colori leggermente diversi.



*Prima tiratura*



*Tirature successive*



*Decalco della soprastampa*

Nonostante l'emissione di questo francobollo, mancavano ancora i tagli necessari per pareggiare le altre tariffe. Si continuò perciò l'uso delle rimanenze non soprastampate e si ebbero quindi affrancature miste anche di tre emissioni: valori in bosa o anna del 1903; soprastampati di Zanzibar del 1905; soprastampati di Torino del 1906.

COLONIA DEL BENADIR (Somalia Italiana)

241



Salvatore Moreno  
Segretario Superiore Centrale  
Ministero Poste Telegrafi.

R. No 23

Roma



Plico raccomandato da 12 porti affrancato per un totale di 2 lire e 10 centesimi con due francobolli da 1 besa del 1903, quattro francobolli provvisori da 40 centesimi (soprastampa di Zanzibar nel 1905) e tre esemplari da 15 centesimi (soprastampa definitiva del 13 marzo 1906), da MOGADISCIO 20.3.06 a Roma.



Cartolina illustrata raccomandata affrancata con un C. 15 su 2 anna isolato, da **MOGADISCIO 13 GIU. 11** a Milano



Lettera primo porto affrancata con un C. 15 su 2 anna isolato annullato con il bollo rotondo con stemma della Residenza di **BARDERA**, senza data, a Mogadiscio.



Gennaio 1907 – Francobolli del 1903 (nuove tirature) soprastampati con valore in moneta italiana.



2 centesimi su 1 besa



5 centesimi su 2 besa



10 centesimi su 1 anna



25 centesimi su 2½ anna



50 centesimi su 5 anna



1 lira su 10 anna

La quantità di corrispondenza smaltita dal servizio postale della Somalia non era rilevante ed era sempre possibile che si decidesse di emettere una serie specifica per la Colonia, per cui l'Amministrazione fece saggiamente stampare di volta in volta poche migliaia di francobolli.

Poiché però questa emissione fu la più longeva della Somalia ed ebbe corso per oltre 15 anni, furono necessarie numerose tirature che, naturalmente, comportarono piccole differenze nel colore dei francobolli. Mi è stato possibile stabilire la data di emissione di alcune tonalità riscontrate, ma la classificazione completa potrà essere completata solo con lo studio analitico di un gran numero di documenti con data certa.



1907



1913





1907



1907



1908



1910



1913



1915



1919



1921



1922



1907



1921



1907



1921



1907





### Varietà e curiosità



Senza la lettera C.



Soprast. spostata



Soprast. al centro



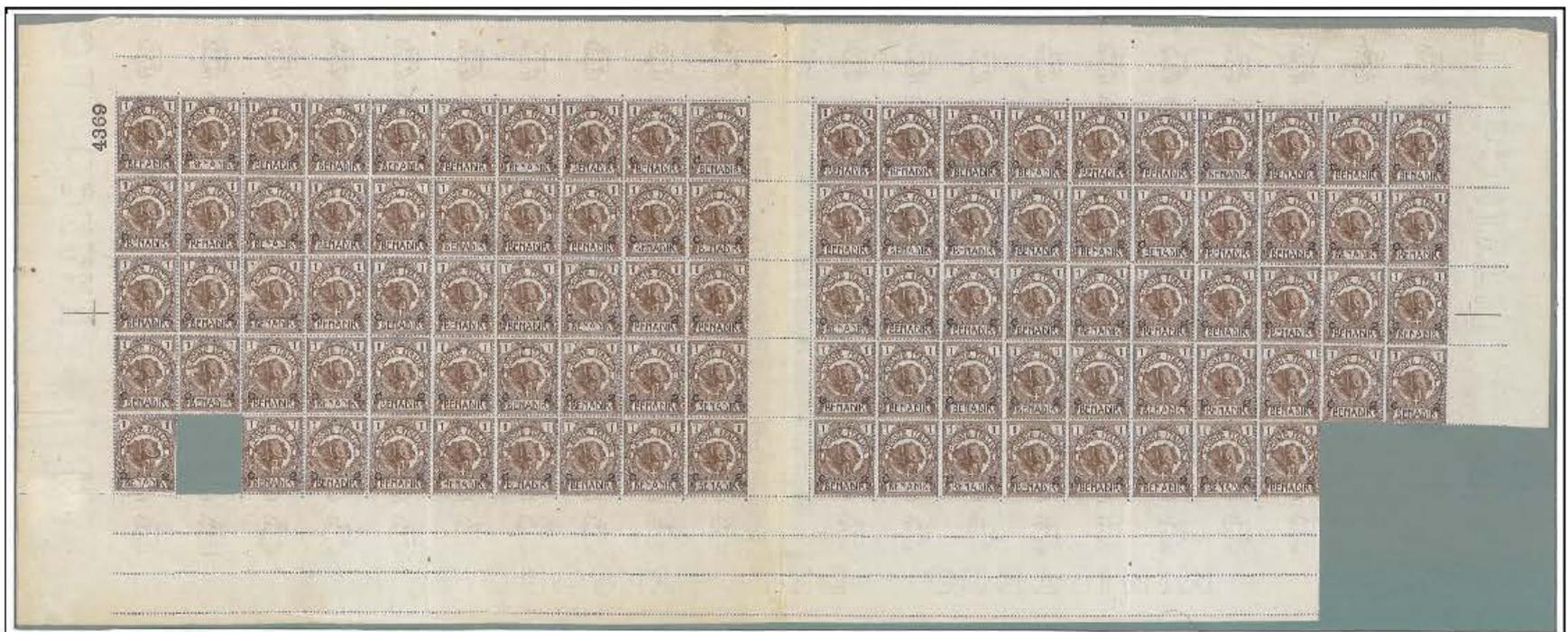
Doppia soprastampa



Soprastampa spostata



Particolarmente importante è questo foglio di 100 esemplari (50 + 50), probabilmente l'unico rimasto, del C. 5 su 2 besa mancante di soli tre pezzi, perché prova che i francobolli erano stampati in fogli di 200 (4 gruppi da 50). Per problemi di formato delle scansioni, mostro l'immagine ridotta al 40% del foglio, delle dimensioni di mm. 576 x 225, che nell'esposizione, occupa anche le pagine 26 e 27, non presenti in questa versione.



I fogli filigranati usati per la stampa di 200 di questi francobolli erano gli stessi usati per stampare 400 francobolli ordinari del Regno. I 100 francobolli di ogni quarto di foglio di Regno misurano cm 20,0 x 24,0 mentre i quarti di foglio del Benadir, ruotati di 90°, misurano 23,8 X 14,7 cm, con una differenza di oltre 5 centimetri per ogni gruppo. Per questo motivo lo spazio orizzontale tra i due gruppi è simile a quello verticale tra due gruppi di francobolli del Regno e uguale a quello di un francobollo, per rispettare il passo del pettine perforatore, mentre quello in verticale è molto più ampio. Durante il confezionamento dei fogli da 50 esemplari da distribuire agli uffici postali tutti i margini venivano tagliati per eliminare la parte non gommata che, come visibile nell'immagine di questo foglio, avrebbe provocato l'arricciamento della carta. Per questo motivo è difficile reperire blocchi che riportino il numero di tavola, che era impresso solamente accanto al quarto di foglio superiore sinistro.



Lettera raccomandata doppio porto fermo posta affrancata per **70 centesimi** con tre esemplari del C. 15 su 2 besa e uno del C. 25 su 2 ½ besa da **MOGADISCIO 22 GIU. 07** a Napoli.



Lettera affrancata per **15 centesimi** con 3 esemplari del C. 5 su 2 besa annullati con il bollo di franchigia della Residenza di **BARIRE** (data ignota) a Mogadiscio



Plico raccomandato da 15 porti, affrancato per L. 2,50 con tutti i francobolli delle emissioni del 1906 e 1907 (5 x C. 2 su 1 besa; 3 x C. 5 su 2 besa; 2 x C. 10 su 1 anna; 2 x C. 15 su 2 anna; 1 x C. 25 su 2½ anna; 1 x C. 50 su 5 anna; 1 x Lira 1 su 10 anna), da MOGADISCIO 19 APR. 08 a Roma.



Lettera raccomandata quattro porti affrancata per 85 centesimi con un esemplare da C. 10 su 1 anno, uno da C. 25 su 2½ anno e uno da C. 50 su 5 anno, da **MOGADISCIO 30 SET. 09** per Roma.



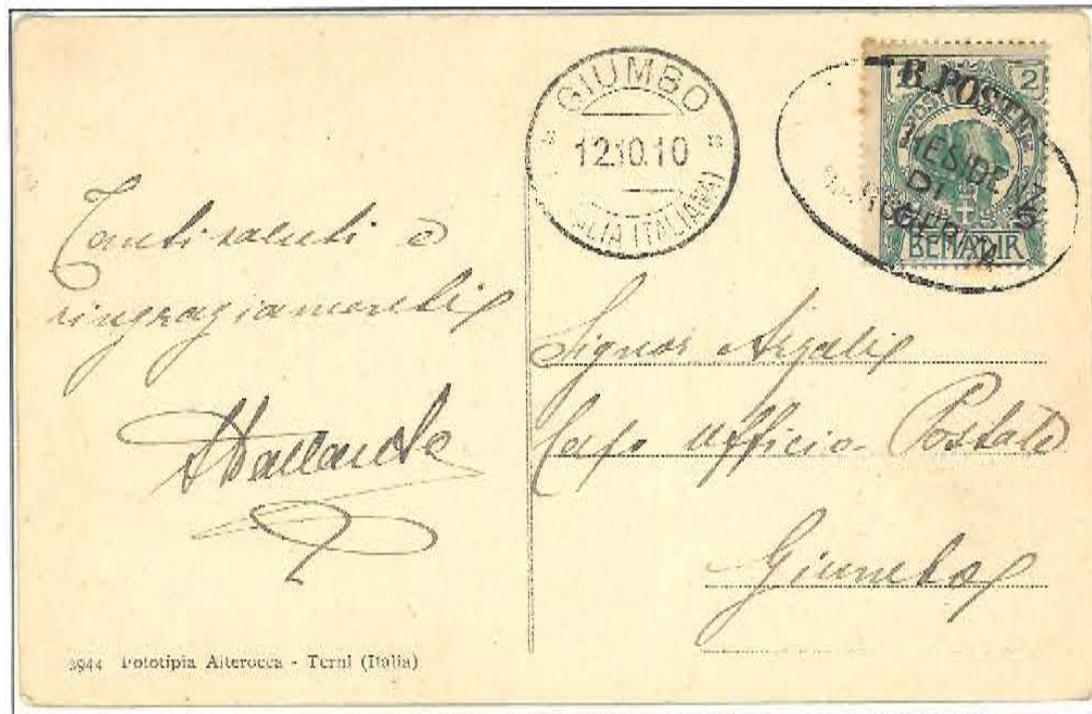
**Merca** - Sulla riva del mare.  
Affrancatura mista di 15 centesimi con un valore da 1 anno del 1903 e un valore da C. 5 su 2 besa del 1907, da **MOGADISCIO 28 SET. 09** a Napoli.



Cartolina postale per l'estero affrancata con un esemplare da C. 10 su 1 anno, da MOGADISCIO 12 LUG. 10 a Parigi e rispedita a Langrune (dip.to di Calvados).



Stampe raccomandate doppio porto affrancate 14 centesimi con una striscia di 4, una coppia e un esemplare singolo del C. 2 su 1 besa, da GIUMBO 7 AGO. 10 a Caserta.



Cartolina illustrata 5 parole affrancata con un esemplare da C. 5 su 2 besa annullato con il timbro della **RESIDENZA DI MARGHERITA**, a Gumbo, 12 ottobre 1910.



**Affrancatura mista di 35 centesimi** ottenuta con un valore da 2½ anna del 1903 e cinque francobolli da C. 2 su 1 besa del 1907 su: cartolina raccomandata da **MOGADISCIO 29 MAR. 11** a Caserta.



Raccomandata affrancata per 40 centesimi con un esemplare da C. 15 su 2 anna e uno da C. 25 su 2 ½ anna, da **MERKA 27 GEN. 12** per Brava.



Cartolina raccomandata espresso per l'estero affrancata per 80 centesimi con un esemplare del C. 5 su 2 besa, uno del C. 10 su 1 anna, uno del C. 15 su 2 anna e uno del C. 50 su 5 anna, da **MOGADISCIO 16 MAG. 12** a Dresda.



Primo porto per l'estero, pareggiato con un francobollo da C. 25 su 2 ½ anna, da GIUMBO 13.11.15 a Saint Etienne (Francia), transitata a Bologna e ivi sottoposta a censura.



Cartolina illustrata di soli convenevoli affranca con un francobollo da C. 5 su 2 besa da MOGADISCIO 1 OTT. 17 a Roma. Durante la Prima Guerra Mondiale, tutta la corrispondenza in arrivo dalla Somalia veniva concentrata a Bologna e sottoposta a censura come se provenisse dall'estero.



Lettera semplice affranca con un francobollo da C. 25 su 2½ anna da **OBBIA 10.2.18**.  
Essendo diretta al Governatore della Somalia la lettera non fu sottoposta a censura.

Con D.L. 26 gennaio 1919 n. 68, dal 1° marzo 1919, il porto semplice fu aumentato da 20 a 25 centesimi e il diritto di raccomandazione da 25 a 30 centesimi



Lettera raccomandata affrancata per **55 centesimi** con un C. 5 su 2 besa e cinque C. 10 su 1 anna da **MOGADISCIO 9.8.20** a Roma.



I francobolli soprastampati in centesimi e lire furono usati anche dopo il 1° febbraio 1922, quando fu emessa la serie con soprastampa in besa e rupie e il porto semplice era aumentato da 25 a 40 centesimi.



Lettera semplice affrancata per 40 centesimi con una striscia di 4 esemplari del C. 10 su 1 anna, da **MOGADISCIO 8 GIU. 22** a Roma.



Cartolina illustrata affrancata **C15** su 2 anna da **MOGADISCIO 17 MAG. 23** a Balad. Le parole di convenevoli sono più delle cinque consentite, ma la cartolina non fu tassata.



## I saggi Coen

Secondo le intenzioni, i francobolli soprastampati dovevano servire solo per il periodo, auspicabilmente breve, necessario per emettere una serie ordinaria espressamente disegnata per la Somalia.

Pertanto Tommaso Carletti, prima Regio Commissario e poi Governatore della Colonia, nel 1907 iniziò le pratiche con la ditta Coen di Milano per la produzione di francobolli di tipo pittorico da stampare in litografia.

La ditta Coen sottopose tre bozzetti, che furono stampati su carta di vario tipo e in vari colori, sia in formato grande, sia in formato uguale a quello dei francobolli.

Si giunse addirittura alla firma del contratto di fornitura, che fu però annullato per il mutato orientamento del Governo della Colonia.

Si perse così, per moltissimi anni ancora, l'occasione di dotare la Somalia di francobolli propri.

1907 – Saggi litografici di grande formato, su carta di medio spessore, senza filigrana



Forse la mancata emissione di questi francobolli non fu un male, perché anche questi bozzetti dimostrano quanto poco si sapesse in Italia dell'Africa in generale e della Somalia in particolare.

Nessuno dei disegni proposti rispecchia infatti la realtà della Somalia: il leopardo raffigurato nel francobollo da 10 centesimi appartiene ad altre regioni dell'Africa e non somiglia a quello che abita le rive dell'Uebi Scebeli (fiume dei leopardi); non esistevano in Somalia porti simili a quello rappresentato nel francobollo da una lira e i palmizi non crescono sulla riva dell'oceano Indiano; assolutamente inverosimile poi la tigre disegnata nel francobollo da 50 centesimi giacché notoriamente la tigre vive solamente in Asia!



## La soprastampa di Mogadiscio

Per facilitare gli scambi commerciali nell'area dell'oceano Indiano, già dal 1909, con regio decreto del 28 gennaio era stata introdotta la rupia italiana, suddivisa in 100 besa perché anche la rupia dell'East Africa era passata al sistema centesimale.

Il valore della rupia somala era ancorato a quello delle rupie dell'India e dell'East Africa e fu pertanto mantenuta la parità di 1,68 lire = 1 rupia, arrotondata per semplicità contabile a 1 Lira = 60 besa, ma non si ritenne necessario indicare il valore in moneta locale sui francobolli fino all'emissione del 1922.

Nel gennaio 1916 il porto di una lettera fu aumentato a 20 centesimi e la provvista di francobolli preparati a Torino per la Somalia si perse per l'affondamento del piroscafo Giava che li trasportava, silurato da un sommergibile tedesco. Fu così di nuovo necessario ricorrere alla soprastampa locale, utilizzando le scorte degli alti valori di uso meno frequente.

**2 maggio 1916** – Francobolli del 1907 soprastampati a Mogadiscio per ridurre il valore a 5 c. e 20 c.



C. 5 su C. 50. su 5 anna



C. 20 su 1 lira su 10 anna

Essendo stati utilizzati per la soprastampa i francobolli forniti in più riprese, anche in questo caso si possono riscontrare colori diversi.



Giallo arancio



Arancio



Lilla



Lilla cupo



Soprastampa spostata verticalmente



Cartolina per l'interno, affrancata per **10 centesimi** con una coppia di francobolli da C. 5 su C. 50 su 5 anna, da **MOGADISCIO 21 MAG. 16** a Bur Acaba.



Retro di lettera affrancata per **20 centesimi** con un esemplare da C. 15 su 2 anna del 1906 e un esemplare da C. 5 su C. 50 su 5 anna soprastampato a Mogadiscio, da **LUGH 12.9.16** a Roma.



Porto semplice affrancato per 20 centesimi con due coppie del cent. 5 soprastampato a Mogadiscio: da **MERCA 19.8.16** a Mogadiscio.



Raccomandata doppio porto affrancata per 65 centesimi con un C. 25 su 2½ anna del 1907 e duo C. 20 su 1 Lira su 10 anna soprastampati a Mogadiscio, da **BULO-BURTI 18.12.16** per Roma.



Raccomandata doppio porto per l'estero affrancata per 1 lira con una quartina e un esemplare singolo del cent. 20 soprastampato a Mogadiscio: da **MOGADISCIO 3.6.18** a Basilea (Svizzera), transitata a Bologna Posta Estera ove fu sottoposta a censura.



Plico raccomandato da 9 porti affrancato per 2,52 lire (in difetto di 3 centesimi) con la serie completa del 1906-07 più i due soprastampati a Mogadiscio del 1916, da **BUGDA 20.3.19** (ex Missarole) per Roma.



### ***L'ultimo valore soprastampato in centesimi***

**Novembre 1916** – Valore complementare della serie del 1907: nuova tiratura di francobolli da 2 anna, soprastampati a Torino C. 20. Non venne cancellato il valore in anna, seppure tale unità di misura non esisteva più, essendo la rupia italiana divisa in 100 besa.

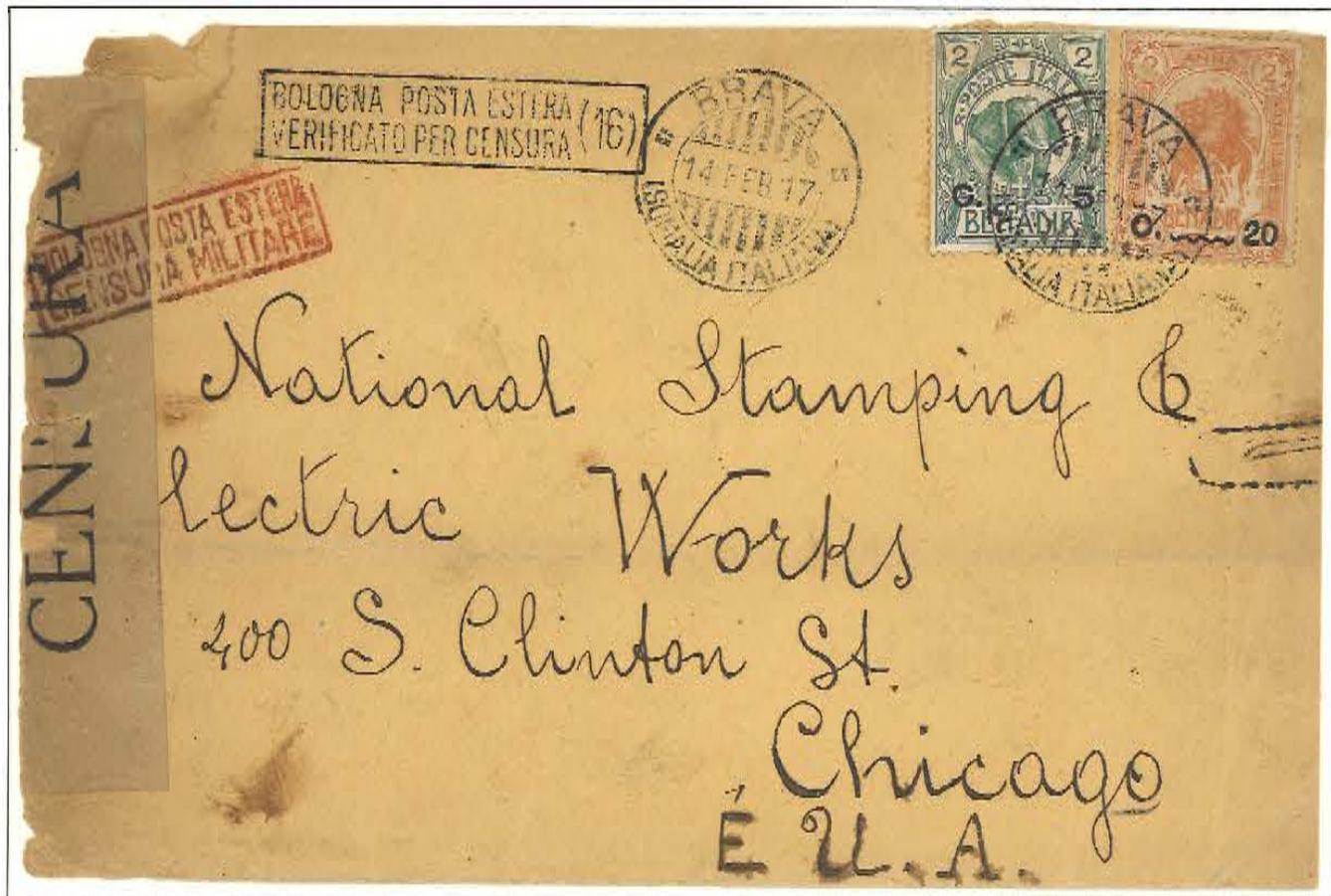
Questi francobolli e quelli emessi nel 1906-07 andarono fuori corso il 30 aprile 1922 a seguito della nuova emissione soprastampata in besa e rupie.



C. 20 su 2 anna

Questa emissione ebbe corso per 6 anni e furono necessarie numerose tirature che comportarono piccole differenze nel colore dei francobolli.





Lettera raccomandata per l'estero affrancata per 25 centesimi con un esemplare da C. 5 su 1 besa e uno da C. 20 su 2 anna, da BRAVA 14 FEB. 17 per Chicago, censurata a Bologna Posta Estera.



Lettera porto semplice affrancata con un C. 20 su 2 anna, da ISCIA-BAIDOA 16.1.18 a Bordighera.



Cartolina postale per l'estero affrancata per 40 centesimi con due esemplari da C. 20 su 2 anna da **MOGADISCIO 26 APR. 1921** ad Aarau (Svizzera).

Anche il francobollo soprastampato da 20 centesimi fu usato fino a esaurimento dopo il 1° febbraio 1922, quando fu emessa la serie con soprastampa in besa e rupie e il porto semplice era aumentato da 25 a 40 centesimi.



Lettera porto semplice affrancata per 40 centesimi con una coppia del C. 20 su 2 anna, da **MOGADISCIO 2 APR. 22** ad Asmara.



## L'adozione della rupia italiana

Il regio decreto del 28 gennaio del 1909 aveva introdotto in Somalia la rupia italiana, ma non si sentì l'esigenza di riportare sui francobolli la denominazione in moneta locale, giacché era stabilita la parità fissa di 1,68 lire = 1 rupia, arrotondata per semplicità contabile a 1 Lira = 60 besa.

Finalmente, nel 1920, il R.D. n. 252 del 23 settembre dispose l'emissione di francobolli da destinarsi esclusivamente alla Somalia, usando i tipi esistenti, ma con il valore indicato in rupie e besa, perché la rupia italiana non prevedeva l'anna.

Il Ministero delle Colonie, con la prudenza già vista in precedenza, ordinò all'Officina Carte Valori di Torino la stampa di **8.000 esemplari ciascuno** dei francobolli del Benadir, previa modifica degli stereotipi per sostituire le denominazioni in anna dei "Leoni" con i nuovi valori in besa e la parola "Benadir" con "Somalia" nel cartiglio di entrambi i soggetti.

Per un errore di interpretazione, nel 1921 l'O.C.V. non solo non modificò gli stereotipi e stampò francobolli uguali a quelli del 1903, soprastampandoli come 1906-07 con il valore in lire e centesimi, ma ne produsse ben **8 milioni di serie complete**, cioè 40.000 fogli da 200 esemplari per ogni valore!

Dopo molti mesi di discussioni, non sapendo come utilizzare altrimenti questa enorme quantità di francobolli, si decise di soprastampare ulteriormente il quantitativo necessario aggiungendo i valori in besa nella parte alta, lasciando anche il valore in centesimi e lire in quanto vigeva la parità 60 besa = 1 lira.

L'errore commesso dall'Officina Carte Valori condannò la Somalia a non avere propri francobolli per altri 10 anni e le cospicue rimanenze, con soprastampe diverse, furono utilizzate per le tre omissioni che si resero necessario negli anni seguenti per adeguarsi ai cambi delle tariffe e della valuta.

**1 febbraio 1922** – Nuova tiratura dei francobolli del 1906-07 soprastampati in alto con il corrispondente valore in moneta somala. Di tutti i valori si possono distinguere due tonalità di colore, il che fa supporre che la tiratura del 1921 fu eseguita in due riprese. Tra parentesi i quantitativi soprastampati.



3 besa su C. 5 su 2 besa (40.000)



6 besa su C. 10 su 1 anna (30.000)



9 besa su C. 15 su 2 anna (10.000)





15 besa su C. 25 su 2½ anna (5.000)



30 besa su C. 50 su 5 anna (10.000)



60 besa su L. 1 su 10 anna (5.000)



Si può notare che la tiratura del 15 e del 60 besa è di poco superiore a quella dei soprastampali di Zanzibar (3.000 per il 15 centesimi e 4.000 per il 40 centesimi).

Il francobollo da C. 2 su 1 besa non fu utilizzato per questa emissione.

### Varietà e curiosità



Soprastampa in centesimi al centro



Soprastampa spostata



Doppia soprastampa



Le tariffe erano quelle del Regno, espresse in lire, ma dovevano essere assolte pagando il prezzo in besa e rupie. Alla stessa data dell'emissione di questa serie, l'affrancatura per il porto semplice passò da 25 a 40 centesimi.



Lettera semplice affrancata per **40 centesimi (24 besa)** con un francobollo da 6 besa su C. 10 su 1 anno e una coppia di 9 besa su C. 15 su 2 anno, da **MOGADISCIO 20 AGO. 22** a Riccione Marina.



Cartolina illustrata affrancata per **25 centesimi (15 besa)** con un francobollo 3 besa su C. 5 su 2 besa e una coppia da 6 besa su C. 10 su 1 anno da **MOGADISCIO** (data illeggibile) a Balad. La tariffa aumentò a 30 centesimi il 1° gennaio del 1923 e permette quindi di determinare la data di spedizione tra febbraio e dicembre del 1922.



Raccomandata per l'estero con **affrancatura mista** di 1,80 lire (1,08 rupie) ottenuta con un francobollo da 1 lira del 1907, una coppia del 9 besa su C. 15 su 2 anna e un 30 besa su C. 50 su 5 anna, da **MOGADISCIO 1.10.22** a Berlino.



Lettera semplice affrancata per **40 centesimi (24 besa)** con un francobollo da 3 besa su C. 5 su 2 besa, uno da 6 besa su C. 10 su 1 anna e uno da 15 besa su C. 25 su 2 ½ anna, da **BRAVA 14.10.22** a Gelib.



Cartolina illustrata cinque parole affrancata con un valore da 9 besa su C. 15 su 2  
anna, da **MOGADISCIO 25 GEN. 23** a Gelib.



Lottora affrancata per **40 centesimi (24 besa)** con un esemplare da C. 15 su 2 anna del 1906  
(fuori corso dal 30 aprile 1922, ma tollerato perchè le tariffe erano ancora determinate in lire e  
pareggiate in rupie) e uno da 15 besa su C. 25 su 2½ anna del 1922, da **MOGADISCIO 17 MAG.**  
23 a Roma.



Il valore della rupia italiana era pari a quello della rupia indiana, agganciata alla sterlina, e il continuo deprezzamento della lira dopo la crisi del 1922 rese insostenibile il mantenimento della parità 1 lira = 60 besa. Pertanto il Regio Decreto n. 506 del febbraio del 1923 stabilì che le tariffe fossero espresse solo in besa e rupia. Il decreto fissò anche nuove tariffe postali per la Somalia, diverse da quelle vigenti nel Regno. Il porto semplice era di 20 besa. Di conseguenza fu necessaria una nuova emissione, utilizzando una parte dei francobolli stampati per errore due anni prima. La nuova soprastampa riporta in alto il valore in moneta locale, e oblitera il valore in centesimi e lire.

1° luglio 1923 – tiratura del 1921 dei francobolli del 1906-07, soprastampati in alto con nuovo valore in moneta somala e in basso con trattini che cancellano il valore in centesimi e lire.



1 besa con trattini a cancellare C. 2



2 besa su C. 2 su 1 besa



3 besa su C. 2 su 1 besa



5 besa su C. 50 su 5 anna



6 besa su C. 5 su 2 besa



18 besa su C. 10 su 1 anna



20 besa su C. 15 su 2 anna



25 besa su C. 15 su 2 anna



30 besa su C. 25 su 2½ anna



60 besa su 1 lira su 10 anna



1 rupia su 1 lira su 10 anna

Anche in questa emissione, si distinguono due tonalità di colore per ogni valore, che confermano che la tiratura del 1921 fu realizzata in due riprese.





**Varietà e curiosità**



*Numero di tavola errato (10058 anziché 4369)*



*Sbarrotte fortamento spostato*



*Trattini tipografici verticali nei margini*



*Doppia soprastampa*



*Tre soli trattini*



*Soprastampa spostata*



*Decalco della prima soprastampa*



Lettera raccomandata affrancata **45 besa** con un esemplare da 25 besa su C. 2 su 1 besa, uno da 18 besa su C. 10 su 1 anna e uno da 20 besa su C. 15 su 2 anna, da **MOGADISCIO 8.8.23** a Roma.



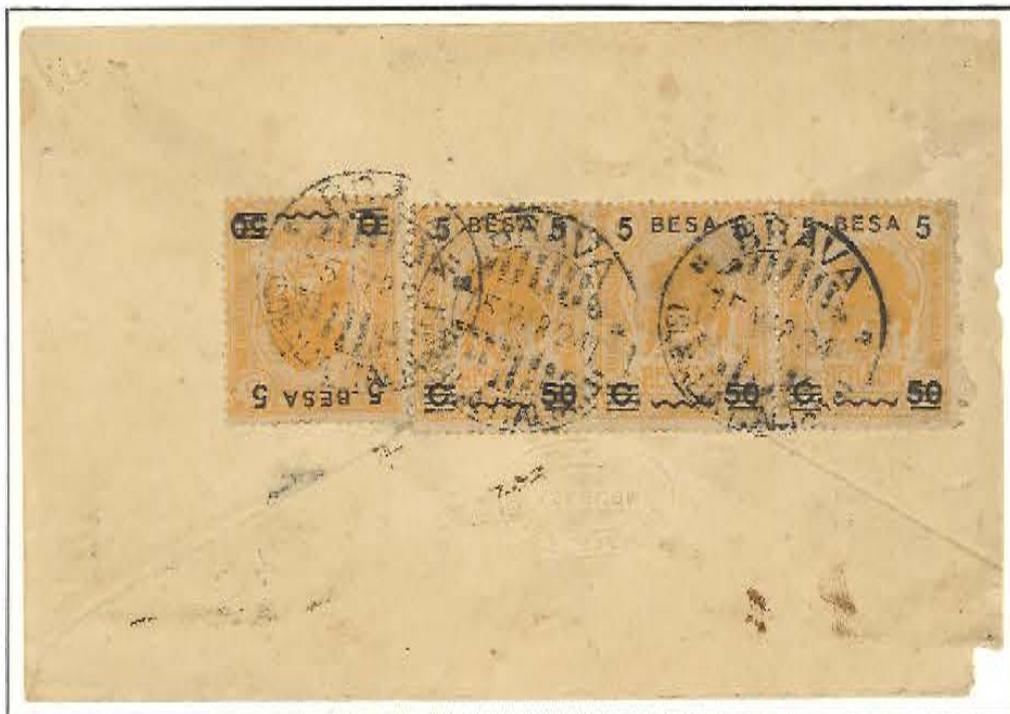
Cartolina illustrata affrancata **13 besa** con un esemplare da 3 besa su C. 2 su 1 besa e una coppia da 5 besa su C. 50 su 5 anna, da **MOGADISCIO 12.10.23** a Roma



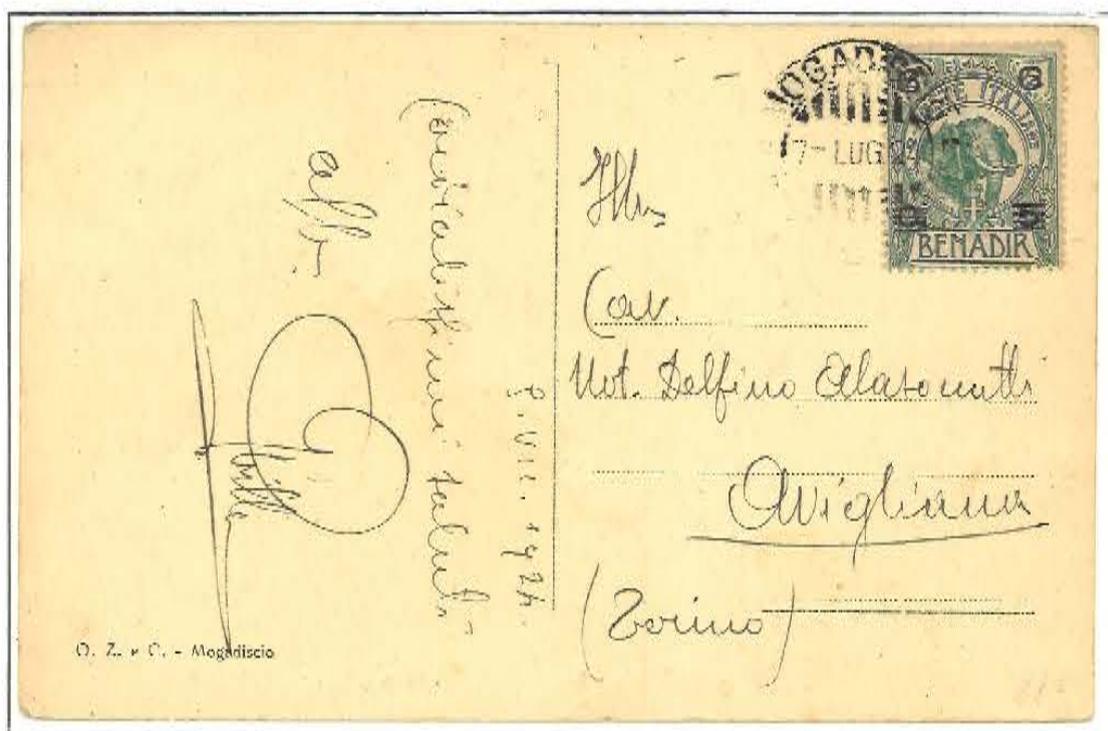
Biglietto da visita affrancato 8 besa con un esemplare da 3 besa su C. 2 su 1 besa e uno da 5 besa su C. 50 su 5 anna, da MOGADISCIO 21.11.23 a Roma.



Lettera semplice affrancata con un francobollo da 20 besa su 15 centesimi su 2 anna, da MOGADISCIO 3.9.24 a Roma.



Lettera semplice affrancata al retro per 20 besa con una striscia di 3 + 1 esemplare del 5 besa su C. 50 su 5 anna, da BRAVA 15 MAR. 24 a Gelib.



Cartolina illustrata con 5 parole di convenevoli affrancata con un 6 besa su C. 5 su 2 besa, da MOGADISCIO 7 LUG. 24 a Trapani.



Nonostante la notevole rivalutazione della rupia rispetto alla lira, le tariffe postali rimasero invariate, tanto che nel 1924 si giunse al paradosso che l'affrancatura di 20 besa, necessaria per inviare una lettera dalla Somalia in Italia o addirittura per l'interno, equivaleva a 1,60 lire circa, mentre l'affrancatura dall'Italia alla Somalia era di soli 40 centesimi!

Il 1° luglio 1925 fu definitivamente abbandonata la rupia e reintrodotta la lira italiana al cambio di 8 lire per 1 rupia. Il R.D. 29 ottobre 1925 stabilì però che le tariffe non venissero immediatamente equiparate a quelle del Regno "per evitare perturbazioni al bilancio coloniale, salvo a ridurle nel momento più propizio". L'affrancatura della lettera semplice restò di fatto invariata perché fu fissata a 1,60 lire, esattamente pari ai 20 besa di quella precedente. In Italia era stata nel frattempo aumentata a 60 centesimi.

Si continuò comunque l'utilizzo dei francobolli del 1923 soprastampati in besa e rupie in quanto la nuova serie con le denominazioni in centesimi e lire fu emessa solamente nel marzo del 1926.



Lettera doppio porto assicurata per lire 1.000 affrancata per 3,30 lire più 183 besa, da **MERCA 6.2.26** a Vezza d'Alba (Cuneo). I due porti semplici furono pareggiati con francobolli celebrativi del Giubileo del Re da Cent. 60 e Lire Una, i primi emessi con denominazione in lire nel novembre 1925. L'affrancatura con francobolli soprastampati in besa e rupie, copre la raccomandazione (25 besa) e l'assicurazione (38 besa + 8 x 15 besa) calcolate ancora con le vecchie tariffe.

L'affrancatura totale ragguagliata di questa assicurata è di 17,84 lire. Nella direzione opposta la stessa spedizione sarebbe costata solamente 5 lire.



L'applicazione delle tariffe speciali per la Somalia utilizzando i francobolli soprastampati in besa e rupie continuò in qualche caso anche dopo l'emissione dei francobolli soprastampati in centesimi e lira.



Lettera raccomandata affrancata per **45 besa** con un esemplare da 20 besa su C. 15 su 2 anna e uno da 25 besa su C. 15 su 2 anna, da Bud Bud, annullo **MEREGH 31.5.26** a Mogadiscio.

Il 29 giugno 1926 l'annessione dell'Oltre Giuba, ove già vigevano le tariffe del Regno, pose fine a questo assurdo e in tutta la Somalia vennero applicate le stesse tariffe.



Con la reintroduzione della lira in Somalia, i francobolli del 1923 con denominazione in besa risultarono inutilizzabili.

Poiché il Regio Decreto del 2 ottobre 1924 n. 1674 aveva istituito in Somalia, dal marzo del 1925, la tassa sugli affari, le rimanenze furono trasformate in marche da bollo, mediante varie soprastampe eseguite localmente, recanti il valore in moneta somala oppure in lire e centesimi.

Queste marche furono usate quasi esclusivamente per quietanza di pagamenti bancari, ma si trovano anche annullate con timbri delle Residenze.



25 besa su C. 15 su 2 anna soprastampato "Marca Bollo", e annullato "Residenza di Margherita 30 NOV 192(?)"

Ricevuta bancaria di L. 25.000 pagata il 15 aprile 1926 dalla filiale di Mogadiscio della Banca d'Italia. La tassa sugli affari è stata assolta con un esemplare del francobollo da 20 besa su C. 15 su 2 anna soprastampato "Marca Bollo" e tre esemplari del 18 besa su C. 10 su 1 anna, con valore cancellato e soprastampa "5 besa - Marca Bollo"

Mod. 13 - CASSA  
(Anno-gratata N. 1483)

*Debito cont. ac. N.º*  
*Autorizzato il pagamento in L. Lire*  
*cinquemila.*  
**IL DIRETTORE**

*Provincia di*  
*Banca d'Italia la somma di*

**PAGATO**  
15 APR 1926  
**MOGADISCIO**

Capitale versato L. 100.000.000

*Visto: il capo Ufficio di Conto*

*L. [Signature]*  
*d'ordine [Signature]*  
*per conto [Signature]*  
*bolleg. del 15.4.26 al 1119*

*La presente viene rilasciata in...*  
*esemplare da 18 besa 18*  
*18 besa 18*  
*18 besa 18*  
*20 besa 20*

*Mogadiscio 15-11-1926*  
*Diretori L. 25.000 ✓*

Firenze, 8-925 - Stab. G. Carnesecchi e figli (15.000-5)



I francobolli "Elefanti e Leoni" soprastampati continuavano a riportare la dicitura BENADIR, che ormai nulla aveva a che fare con la Colonia. I primi francobolli con la dicitura "POSTE SOMALIA" furono gli espressi del 1924, che ebbero però scarsissimo uso.



Prove ufficiali dei francobolli per espresso - Officina Carte Valori di Torino.

### ***I francobolli del Benadir soprastampati per l'Eritrea***

Per smaltire l'enorme quantitativo di francobolli stampati e soprastampati per errore nel 1921, una parte fu soprastampata per essere utilizzata per la colonia Eritrea, che pur disponeva di propri francobolli ordinari con gli stessi valori facciali: la serie "Soggetti africani" emessa tra il 1910 e il 1914.

Oltre al fatto che il servizio postale trattava maggiori volumi di corrispondenza, una parte sarebbe così stata venduta anche ai collezionisti di francobolli di quella Colonia.

Si ebbero due emissioni di sei valori ciascuna, ottenute con due soprastampe successive: la prima in nero, costituita da una serie di sbarrette che cancellano i valori in besa e anna; la seconda in basso con la parola ERITREA che copre il cartiglio "Benadir", stampata in nero per l'emissione del 1922, in rosso o azzurro, secondo il valore, per l'emissione del 1924.



1922 – soprastampa nera



1924 – soprastampa rossa o azzurra



Non è chiaro il motivo per cui si scelse la doppia soprastampa, ma va notato che quella usata per obliterare i valori in besa e anna è la stessa che fu poi impiegata per l'emissione somala del 1926.



### Il ritorno definitivo alla lira

Dal 1° luglio 1925 fu definitivamente abbandonata la rupia e reintrodotta la lira italiana. E' interessante notare che il valore del tallero e della rupia era legato al loro contenuto in argento e, per fare accettare la lira, fu necessario coniare per la Somalia monete speciali da 5 e 10 lire più grandi e pesanti di quelle in corso nel Regno.

Passarono 8 mesi prima che fossero emessi i nuovi francobolli ordinari, sempre soprastampando le cospicue giacenze. La tariffa per il porto semplice era stata aumentata da 50 a 60 centesimi già dal 16 marzo 1925.

**1° marzo 1926** - Francobolli della tiratura del 1921, già soprastampati in centesimi, con un'ulteriore soprastampa per cancellare i valori originali e le denominazioni in besa e anna.



C. 2 su 1 besa



C. 5 su 2 besa



C. 10 su 1 anna



C. 15 su 2 anna



C. 20 su 2 anna



C. 25 su 2½ anna



C. 50 su 10 anna



1 Lira su 10 anna



Come per le altre emissioni, si possono distinguere i colori delle due tirature.



### Varietà e curiosità

Evidentemente in questa emissione furono utilizzati anche fogli che erano stati precedentemente scartati, perché i difetti della prima soprastampa, quella in centesimi del 1921, sono molto più numerosi e macroscopici di quelli della soprastampa del 1926 che cancella i valori in besa e anna.



Soprastampa del 1921 fortemente spostata lateralmente.



Trattini fortemente spostati in basso



Soprastampa del 1921 fortemente spostata in alto



Blocco di 10 esemplari del C. 10 su 1 anno: i due francobolli in basso a destra hanno due trattini di sinistra più corti e si nota un leggero spostamento in verticale del pettine perforatore in corrispondenza della seconda, terza e quarta colonna.



Raccomandata affrancata al verso per 6 lire con un blocco di 12 esemplari angolo di foglio del francobollo da C. 50 su 5 anno, da DOLO 20.12.26 a Mogadiscio. Due esemplari della seconda fila non hanno le sbarrette a cancellare il valore originario.



Raccomandata doppio porto affrancata, per **2,25 lire** con francobolli da C. 5 su 2 besa, C. 10 su 1 anna, C. 15 su 2 anna, C. 20 su 2 anna, C. 25 su 2½ anna, C. 50 su 5 anna e 1 lira su 10 anna, da **CANDALA** 11.4.27 a Mogadiscio. Aperto nel 1927, l'ufficio usò inizialmente il bollo scalpellato di Uegit.



Lettera semplice affrancata per **60 centesimi** con una striscia orizzontale di tre esemplari del francobollo da 20 centesimi su 2 anna, spedita da **BENDER CASSIM 27.4.27** (annullo completato a mano) a Mogadiscio, rispedita a Mahaddei Uen.



. Il 16 agosto 1927 il porto semplice fu diminuito da 60 a 50 centesimi e non si ebbero più variazioni fino al 1939.



Lettera per l'estero affrancata per 1,25 lire con un esemplare da C. 5 su 2 besa, uno da C. 20 su 2 anna e uno da 1 lira su 10 anna, da **MOGADISCIO 26.9.27** a Mombasa.



Lettera semplice affrancata per 50 centesimi con una striscia di 6 C. 5 su 2 besa e due C. 10 su 1 anna, da **CANDALA 29.11.27** a Mahaddei-Uen.



Raccomandata affrancata per 1,75 lire con tre esemplari da C. 25 su 2½ anna (due colori diversi e uno con dentellatura fortemente spostata) e uno da 1 Lira su 10 anna, da MERCA 6.12.27, a Mogadiscio.



Cartolina illustrata con corrispondenza affrancata per 30 centesimi con un esemplare da C. 5 su 2 besa e uno da C. 25 su 2 ½ anna, da HAFUN 19.12.27 a Forlì.



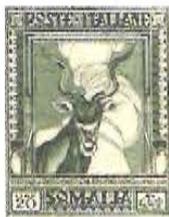
Fronte e retro di plico raccomandato affrancato per 1,75 lire con 35 esemplari del francobollo da C. 5 su 1 besa da **BARGAL 31.8.28** a Mogadiscio. Un blocco di dieci esemplari ha la soprastampa C. 5 in posizione centrale e leggermente obliqua.



Lettera doppio porto da **MOGADISCIO 19.6.29** per Roma trasportata con il viaggio sperimentale dell'Autocorriera Mogadiscio - Bender Cassim. Oltre all'affrancatura ordinaria, assolta con un esemplare da **1 lira** su 10 anna, la corrispondenza doveva essere affrancata anche con un espresso da Lire 1,25 su 30 besa, annullato con un bollo speciale.



Porto semplice affrancato per **50 centesimi** con una striscia di 5 esemplari del C. 10 su 1 anna, da **OBBLIA 3.3.32** a Mogadiscio. Le affrancature con soli "Elefanti e leoni" nell'ultimo anno di validità non sono frequenti.



Malgrado fossero stati dichiarati fuori corso alla fine del 1932, l'uso sporadico dei francobolli della serie "Elefanti e Leoni" emessa nel 1926 fu tollerato anche dopo tale data.

Particolarmente interessante questa lettera spedita alla fine del 1936 da uno Jusbaschi degli Zaptiè (sottufficiale dei carabinieri coloniali), che non fu tassata né dall'ufficio di partenza, né in transito a Mogadiscio, né all'arrivo.



Lettera affrancata con un esemplare da **50 centesimi** su 5 anna, spedita dall'ufficio di **POSTA MILITARE N° 123 S** il **15.11.36** e indirizzata ad Itala. Al verso bollo di transito dell'ufficio civile di Mogadiscio del 21 novembre.



### I francobolli d'Italia soprastampati

La necessità di disporre di alti valori o di tagli non previsti dalle serie "Elefanti e Leoni" portò alla decisione di soprastampare francobolli ordinari italiani. Paradossalmente, pochi mesi dopo l'emissione della serie commemorativa dei 25 anni di regno di Vittorio Emanuele III, apparve in Somalia la serie emessa in occasione della sua ascesa al trono, che lo ritrae di 25 anni più giovane.

I francobolli "Elefanti e leoni" rimasero comunque validi per l'affrancatura o si ebbero ben 5 emissioni di francobolli del Regno soprastampati nell'arco di soli 5 anni, per cui sono molto frequenti le affrancature con francobolli appartenenti a emissioni diverse.

Luglio 1926 – Francobolli del 1901 (Floreale) soprastampati SOMALIA ITALIANA



Cent. 75



Lire 1,25



Lire Due



Lire 2,50



Lire Cinque



Dieci Lire



**Varietà e curiosità**



*Cent. 75 senza soprastampa  
in coppia con il normale*



*Cent. 75 – soprastampa incompleta*



*Lire 2,50 – ornato floreale spostato  
in alto a sinistra*



*Lire 2,50 – ornato floreale spostato  
in basso a destra*



Frontespizio di lettera assicurata per lire 1.000 affrancato per 10,50 lire con una coppia del Cent. 75, una del Lire 1,25, una del Lire Due e una del valore da Lire 1,25 della serie commemorativa del Giubileo del Re, da **MOGADISCIO 8.11.26** a Milano.



Raccomandata affrancata per 5 lire con una coppia del Lire 2,50 da **MOGADISCIO 31.5.28** ad Alessandria.





Le nuove tariffe stabilite con R.D.L. 20 agosto 1926 n. 1433 e il progressivo esaurimento delle scorte degli "Elefanti e Leoni" resero necessaria un'ulteriore emissione e si ricorse di nuovo alla soprastampa di valori ordinari del Regno.

Febbraio 1927 – Francobolli del 1901 (Floreale), 1906 (Leoni) e 1926 (Michetti) soprastampati SOMALIA ITALIANA



2 centesimi "floreale"



5 centesimi "Leoni"



10 centesimi "Leoni"



20 centesimi "Michetti"



25 centesimi "floreale"



60 centesimi "Michetti"



1 lira "floreale"

### Varietà e curiosità





*Cent. 2 senza soprastampa in coppia col normale*



*Cent. 25: ornato floreale spostato*



*Cent. 25 con ornato floreale spostato destra o soprastampa in mezzo anziché in basso. Ne è stato rinvenuto solo un quarto di foglio da 100 francobolli, molto deteriorato dall'umidità.*



*Cent. 60 con doppia soprastampa.*



Raccomandata per l'estero affrancata per 2,50 lire con una coppia di C. 5 e un C. 10 "Leoni", un Lira Una "Floreale", un C. 5 su 2 besa, un C. 10 su 1 anno, un C. 15 su 2 anno e un 1 Lira su 10 anno del 1926, da MOGADISCIO 28.6.27, a Seon (Svizzera).



Lettera raccomandata affrancata per 1,75 lire con un esemplare da cent. 75 e un Lira Una "floreale", da MOGADISCIO 31.5.28 a Napoli.



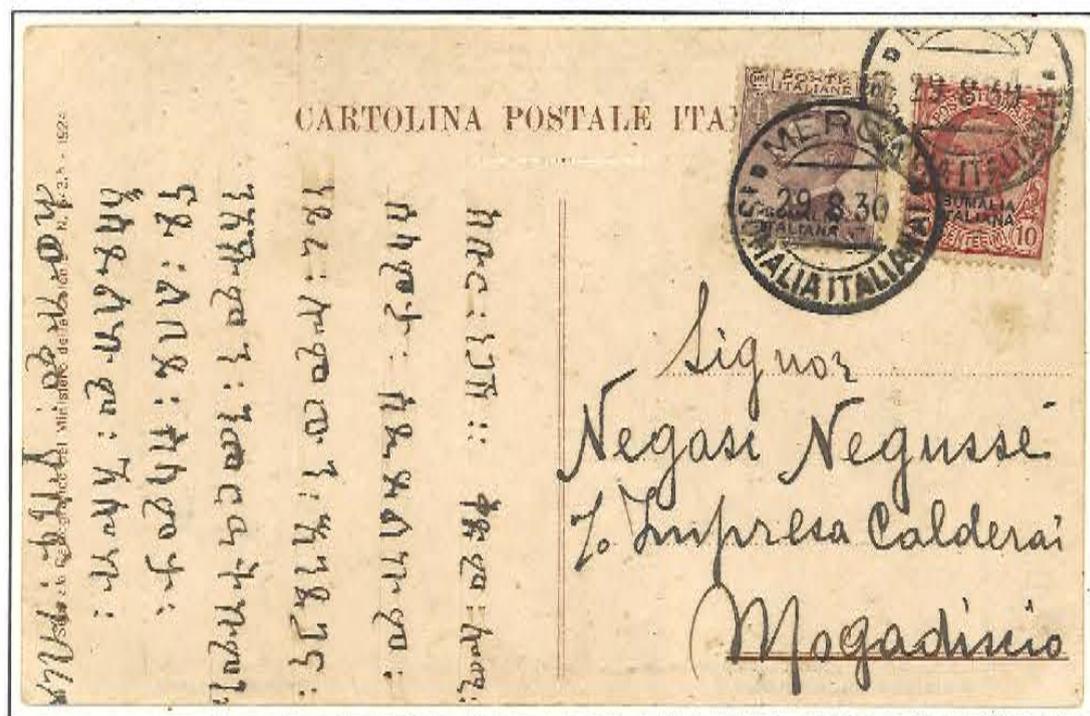
Raccomandata quadruplo porto affrancata per 3,25 lire con una striscia di 5 del cent. 60 "Michetti" e un blocco di 5 del cent. 5 "Looni", da **MOGADISCIO 1.6.28** ad Alessandria.



Lettera doppio porto assicurata per 400 lire affrancata per 3,65 lire (2 x 0,50 + 1,25 + 0,80 + 2 x 0,30) con un esemplare da Cent. 5 e uno da Cent. 10 "Leoni", una coppia di Cent 25 e un Lire Una "floreale e un Lire Una del 1926, da **MOGADISCIO 2.6.28** a Cuneo.



Raccomandata 8 porti affrancata per 5,25 lire con un esemplare da 5 centesimi, coppie del 10, 20 25 e 75 centesimi, un Cent. 60 e un Liro Due da **MOGADISCIO 3.6.28** ad Alessandria.



Cartolina illustrata di corrispondenza affrancata per 30 centesimi con un esemplare da cent. 10 "Leoni" e uno da cent. 20 "Michetti", da **MERCA 29.8.30** a Mogadiscio. Il testo è scritto in amarico.



La diminuzione delle tariffe stabilita con R.D.L. 5 agosto 1927 n. 1416 rese necessari nuovi valori, in particolare il 50 centesimi, nuova tariffa per le lettere ordinarie.

1928 – Francobolli d'Italia del 1927-28 (Parmeggiani) soprastampati **SOMALIA ITALIANA**



Cent. 50  
Giugno



Lire 1,75  
dicembre



Cent. 7½  
dicembre



Doppia soprastampa



Cartolina illustrata per l'estero affrancata per 60 centesimi con un esemplare da 50 centesimi "Parmeggiani" e uno da C. 10 su 1 anno del 1926 da **MOGADISCIO** 6.10.28, a Strand, Unione del Sud Africa.



Frontespizio di **raccomandata per l'estero** affrancata **2,50 lire** con una coppia del cent. 7½ e un cent. 50 "Parmeggiani", un cent. 20 cent. "Michetti", un cent. 25 e un cent. 75 "floreale", un C. 5 su 2 besa, un C. 10 su 1 anno e un C. 50 su 5 anno del 1926, da **MOGADISCIO 3.4.29** a **Berna**.



Lettera raccomandata affrancata con un esemplare da **Lire 1,75** in uso singolo, da **MOGADISCIO 6.6.30** a **Massaua**.



Raccomandata doppio porto affrancata **2,25 lire** con un Lire 1,75 "Parmeggiani", un cent. 25 "floreale", un cent. 20 "Michetti" e un C. 5 su 2 besa del 1926, da **CHISIMAIO 1.1.30** a Mogadiscio



Cartolina illustrata affrancata **30 centesimi** con una quartina del Cent. 7½ "Parmeggiani", da **LUGH FERRANDI 11.1.31** a Mogadiscio.



1930 – Nuovo colore del 50 cent. "Parmeggiani" e valore complementare da cent. 30 della serie "Michetti" soprastampati SOMALIA ITALIANA



luglio



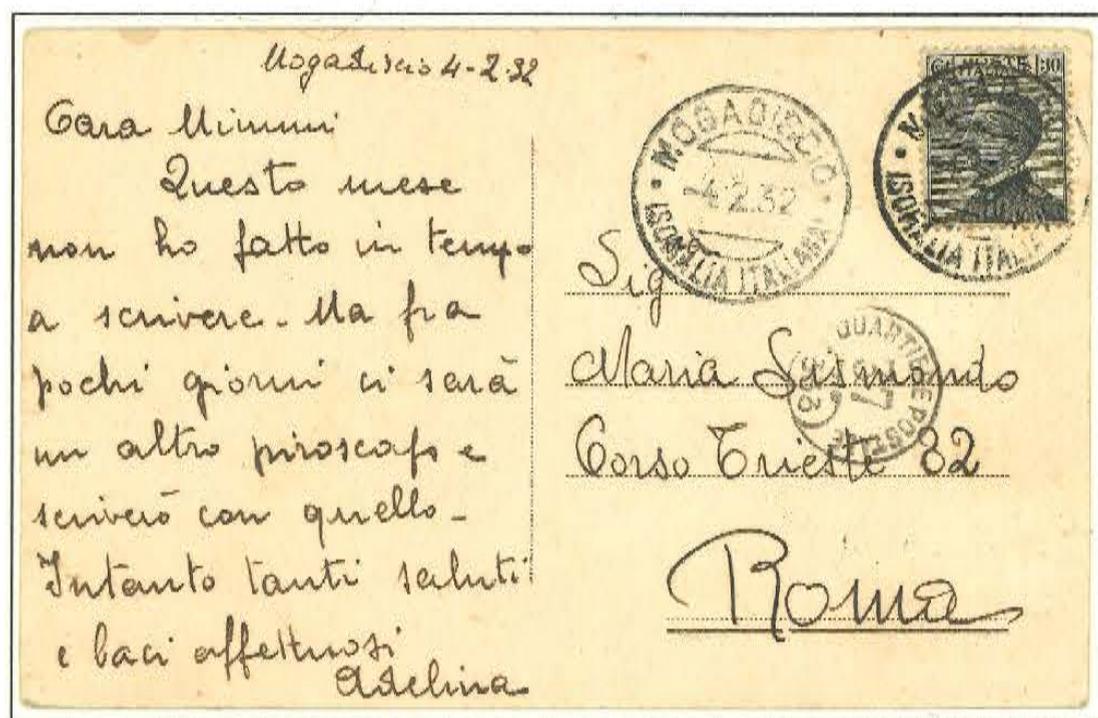
settembre



Raccomandata affrancata per 1,75 lire con una striscia di tre 50 cent. "Parmeggiani" violetto più un C. 5 su 2 bosa o una coppia di C. 10 su 1 anna, da MERCA 31.3.31, a Mogadiscio.



Lettera quadruplo porto affrancata per 2 lire con un cent 50 "Parmeggiani" violetto e una coppia di cent. 75 "floreale", da EIL 2.3.31 a Mogadiscio.



Cartolina illustrata di corrispondenza affrancata con un cent 30 "Michotti", da MOGADISCIO 4.2.32 a Roma.



1931 – Francobolli da cent. 25 e cent. 50 della serie "Imperiale" d'Italia soprastampati **SOMALIA ITALIANA** in rosso



febbraio



1° dicembre



Lettera raccomandata triplo porto affrancata per **2,75 lire** con un esemplare da Cent. 50 "Imperiale", una coppia del Cent. 20 "Michetti", un C. 10 su 1 anno del 1926 e un Liro 1,75 "Parmeggiani", da **MERCA 2.10.31** a Roma.



Lettera semplice affrancata per 50 centesimi con una coppia del Cent. 25, da **OBBLIA** 3.10.32 a Mogadiscio

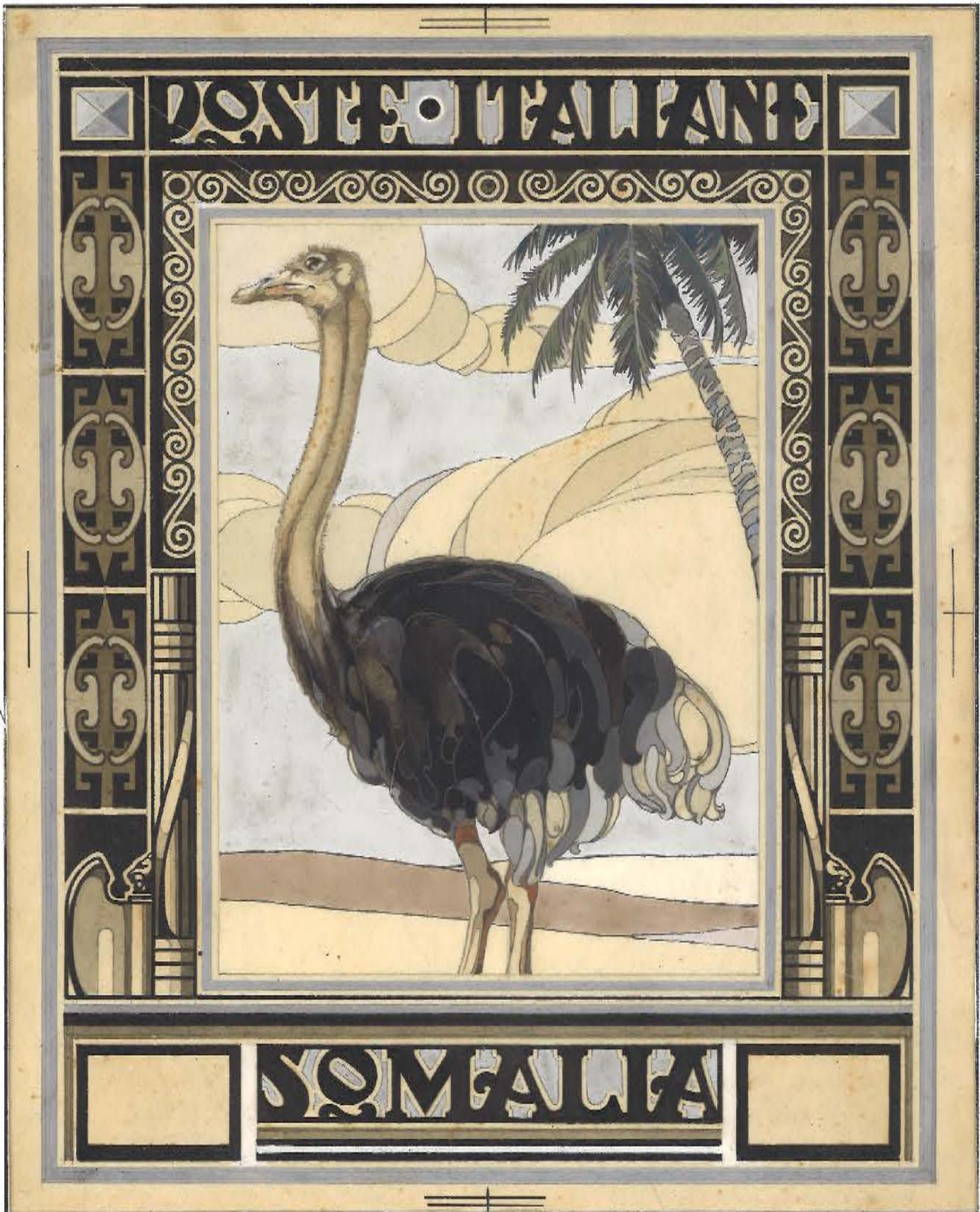


Lettera per l'estero affrancata per 1,25 lire con un cent. 25 e un cent. 50 "imperiale", una coppia del cent. 20 "Michetti" e un cent. 10 su 1 anno del 1926, da **MOGADISCIO** 4.11.32 a Lucerna.



### **La serie ordinaria definitiva "pittorica"**

Da tempo veniva chiesta a gran voce l'emissione di una serie ordinaria specificatamente dedicata alla Somalia e, nel 1929, il Governatore Guido Corni fece preparare dal pittore Piero Franco, residente a Mogadiscio, i bozzetti per tali francobolli, con soggetti rappresentativi della realtà somala.



Uno degli otto bozzetti originali, realizzati dal pittore Piero Franco di Mogadiscio nel 1931. Fu poi adottato, in monocromia, per il L. 2,55 ardesia ed il L. 5 carminio.



Si dovette però attendere il 1932 per l'effettiva emissione della serie, che fu subito battezzata "pittorica" e comportò, alla fine dello stesso anno, la messa fuori corso di tutti i francobolli precedenti, seppure in alcuni casi fu tollerato l'uso tardivo, sia degli "elefante e leone" del 1926, sia dei francobolli d'Italia soprastampati del 1926-27.



Un altro bozzetto originale, poi adottato per il L. 10 violetto.

Poiché nella colonia erano in vigore le stesse tariffe del Regno, come stabilite dal RDL 5 agosto 1927, i valori emessi sono gli stessi della serie "Imperiale" del 1929, tranne quello da 50 lire, del tutto superfluo per le esigenze dell'epoca in Somalia. **Non si tenne però conto che alcune tariffe non potevano avere alcun uso in colonia e quindi alcuni valori non furono mai impiegati per pareggiare la tariffa cui erano destinati.**

Un'integrazione delle tariffe si ebbe il 20 novembre del 1935, con l'istituzione del servizio di Posta Aerea, per il quale venne fissata la soppratassa di **50 centesimi ogni 5 grammi per "Interno Colonia e Impero"** (ancora non proclamato e comunque limitato all'epoca alla Somalia e all'Eritrea) e **1 lira ogni 5 grammi per "Italia e Colonie dell'Africa It. Sett."**, superiore di ben 6 volte la tariffa di 50 centesimi ogni 15 grammi vigente in Italia e in Libia.

La serie "pittorica" non prevedeva il valore da 1 lira per cui, fino all'avvento della serie speciale per la posta aerea, le tariffe vennero pareggiate impiegando combinazioni degli altri valori.



*La produzione dei nuovi francobolli fu affidata all'Officina Carte Valori di Roma dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato che, sulla base dei bozzetti di Piero Franco, preparò le incisioni ed effettuò numerose prove di stampa e di colore, come quelle dei francobolli da cent. 7½ mostrate in questa pagina, realizzate su carta gessata, non filigranata e non dentellata.*

*Fu prescelta la stampa rotocalcografica, più economica per le grandi tirature e adottata anche per le serie ordinarie del Regno, impiegando le nuove macchine Goebel del Poligrafico.*

*Il disegno fu riprodotto per fotoincisione 60 volte sui cilindri di stampa e il procedimento fu eseguito con estrema precisione. Non sono infatti note ad oggi varietà dovute a difetti di riporto.*



*I nuovi francobolli furono stampati in monocromia, ma la stampa rotocalcografica permise comunque, con una leggera modifica dei disegni originali, di ottenere diverse sfumature di colore con un solo passaggio nella macchina.*

*Poiché era stato deciso che il soggetto del francobollo da cent. 7½, il faro Francesco Crispi a Capo Guardafui, sarebbe stato impiegato anche per i valori da cent. 5, 10 e 15, le prove furono effettuate con una vasta gamma di colori.*



*I francobolli erano di formato diverso da quelli normalmente prodotti dal Poligrafico, per cui la dentellatura fu eseguita con una macchina perforatrice lineare passo 12.*

*Utilizzando questo sistema era molto facile incorrere in errori di battuta, con una contratura generalmente scadente. Ne sono derivate numerose varietà di dentellatura e una notevole disomogeneità nelle misure effettive dei francobolli.*

*I quattro francobolli emessi nel colore definitivo*





Anche per gli altri soggetti furono effettuate delle prove, come queste del valore da 5 lire, che furono montate su foglietti dentellati e su cartoncino e approvate il 21 ottobre del 1931 (anno IX E.F.). La prova riguardava anche il valore da 2,55 che aveva lo stesso soggetto.



I colori definitivi dei due francobolli emessi

Finalmente, il 7 gennaio 1932, fu emanato il Regio Decreto n. 68 che "Considerato che delle nostre Colonie solo la Somalia è sprovvista di francobolli speciali propri" autorizzava l'emissione della serie "pittorica".

Come d'uso, alcuni esemplari, vennero muniti della soprastampa "SAGGIO" per demonetizzarli ai fini della documentazione e per l'invio all'Unione Postale Universale.



cent. 5



cent. 35



cent. 50



Lire 1,25



Lire 5



Lire 10

Non sono note le tirature dei differenti tagli. Quello che è certo è che, come già era successo in precedenza, non si tenne conto delle reali esigenze degli uffici postali somali. Fu così che essi furono riforniti con una quantità esuberante di tagli compresi tra i 5 e i 35 centesimi, che furono smaltiti pareggiando le tariffe superiori con affrancature multiple.



**1° marzo - 7 luglio 1932** – Soggetti diversi, stampa in rotocalco, filigrana corona, (coricata per i valori con vignetta verticale), dentellati 12, fogli di 60 esemplari, valori espressi in italiano e in arabo. Per ogni valore sono riportate le tariffe principali cui era destinato.

**Faro Francesco Crispi a Capo Guardafui**



Cent. 5: Cedola libraria



Cent. 7½: Pieghi di libri (ogni 50 gr.)



Cent. 10: Cartolina illustrata (solo firma) stampe (ogni 50 gr.)



Cent. 15: Cartolina postale nel distretto o diretta a militari di truppa

**Torre Mnara a Mogadiscio: antico faro di costruzione araba del secolo XII**



Cent. 20: Cartolina illustrata fino a 5 parole e biglietto da visita



Cent. 25: Lettera o biglietto postale entro il distretto o diretto ai militari, fatture commerciali e cartolina soli saluti per l'estero



Cent. 30: Cartolina postale e manoscritti nel distretto (fino a gr. 15)



**Residenza del Governatore della Somalia a Mogadiscio**



Cent. 35: Campioni fino a gr. 100



Cent. 50: Lettera o biglietto postale



Cent. 75: Cartolina postale per l'estero

**Dubat e termitaio**



Lire 1,25: Lettera o b.p. per l'estero e diritto di raccomandazione



Lire 1,75: Lettera raccomandata per l'interno



Lire 2: Valore complementare

**Struzzo (*Strutius molybdophanes*)**



Lire 2,55: Lettera assicurata L. 200



Lire 5: Valore complementare



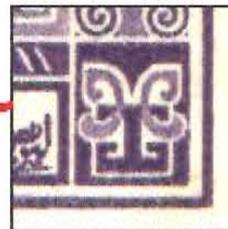
### Ippopotamo (*Hippopotamus Amphibius*)



Lire 10: Valore complementare

#### Una curiosità

Per rendere omaggio all'ideatore della serie, il pittore Piero Franco inserì il monogramma del Governatore Guido Corni nel fregio d'angolo di questo francobollo e di quello da 25 lire.



### Antilope cudu (*Strepticerus Cudu*)



Lire 20: Valore complementare

### Leone somalo (*Felis Leo Somaliensis*)



Lire 25: Valore complementare

I valori da 5, 10, 20 e 25 lire, furono usati con una certa frequenza solo quando, terminata la guerra contro l'Etiopia ed organizzati i territori dell'Africa Orientale Italiana, furono istituiti regolari servizi aerei interni e verso l'Italia, che furono utilizzati in modo massiccio.

La soprattassa aerea era molto cara (50 cent. ogni 5 grammi per l'interno e 1 lira per l'Italia e l'Africa settentrionale) e la spedizione di plichi voluminosi comportava affrancature spettacolari, anche di diverse centinaia di lire.



### ***Varietà e curiosità della prima emissione "pittorica"***

*I quantitativi di francobolli inviati in Somalia nel 1932 erano stati probabilmente stampati con un'unica tiratura per ogni valore, salvo il cent. 25, l'unico per cui ho riscontrato tre diverse tonalità di colore.*



### ***Dentellature miste***

*Alcuni fogli di vari valori di questa serie, rimasti incompleti nella dentellatura, furono passati nuovamente nella macchina perforatrice, usandone però una che aveva il passo 14 anziché 12. Si ebbero quindi varie combinazioni di dentellatura.*

*Questa operazione fu eseguita con cura estrema, tanto che non ho finora potuto esaminare alcun francobollo parzialmente non dentellato ed inequivocabilmente autentico.*



*Cent. 7½ dent. 12 x 14*



*Cent 20 dent. 14 x 12*



*Cent. 20 dent. 14  
in basso*



*Cent 20 dent. 14  
in alto*



*Cent 25 dent. 14  
in basso*



Cent. 25 dent. 14 x 12



cent. 35 dent. 12 x 14



cent. 50 dent. 12 x 14



L. 1,25 dent. 14 x 12



L. 2 dent. 14 x 12



L. 1,75 dent. 14 x 12



L. 10 dent. 12 x 14



La dentellatura lineare era molto imprecisa e le dimensioni dei francobolli possono discostarsi sensibilmente da quelle nominali. Tra il francobollo più piccolo e quello più grande in mio possesso ci sono addirittura due dentelli di differenza sul lato più lungo.



piccolo  
mm 25,1 x 31,2



normale  
mm 25,4 x 31,5



grande  
mm 26,1 x 33,4

I francobolli con ampi margini hanno reso possibili la loro manipolazione per ottenere pregiate dentellature miste, varietà non catalogate o addirittura esemplari non dentellati.

Le falsificazioni si riconoscono dalle ridotte dimensioni del francobollo e perché il diametro del punzone usato per la ridentellatura è solitamente maggiore di quello del perforatore utilizzato per i francobolli autentici.

Nel 1936 il consumo di francobolli aumentò enormemente per la presenza di migliaia di militari e operai e per il rifornimento degli uffici di posta militare e di quelli aperti nell'Etiopia meridionale. Esaurite le scorte, l'ufficio di Mogadiscio fu autorizzato ad usare francobolli deteriorati che erano stati scartati per essere distrutti. Non vennero utilizzati per le affrancature ordinarie, ma per la riscossione di diritti vari, in particolare dall'Ufficio Pacchi.



Cent. 50 + Lire 5 x 3



Lire 1,25 – quartina



Lire 1,25



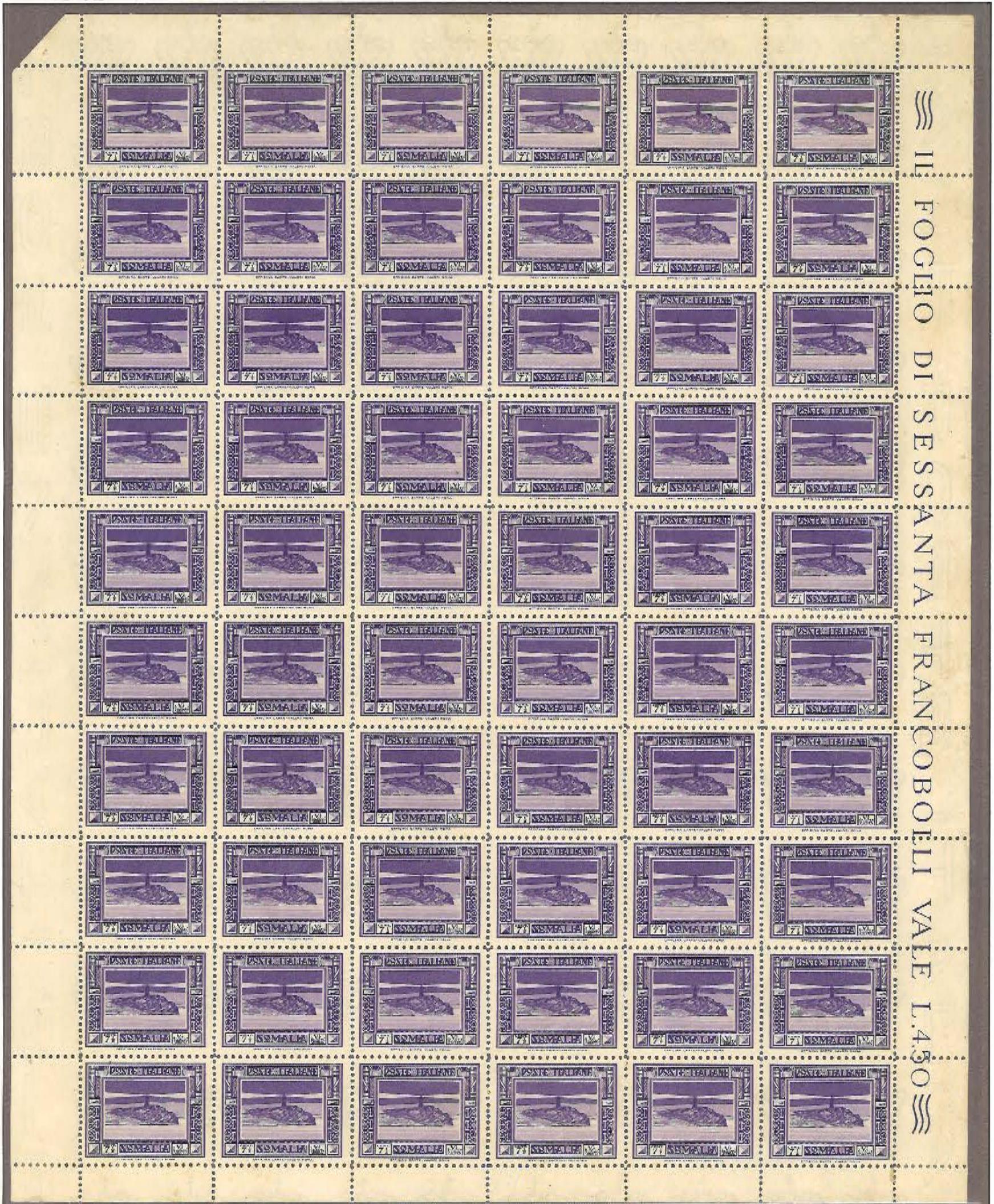
Lire 2 – striscia di 3



Lire 20



Foglio completo di 60 esemplari del valore da cent. 7 ½ dentellato 12 x 14



III  
IL FOGLIO DI SESSANTA FRANCOBOLLI VALE L.450



Cent. 20 – grande blocco da un foglio dentellato 12 verticalmente e 12 o 14 a righe alternate in orizzontale





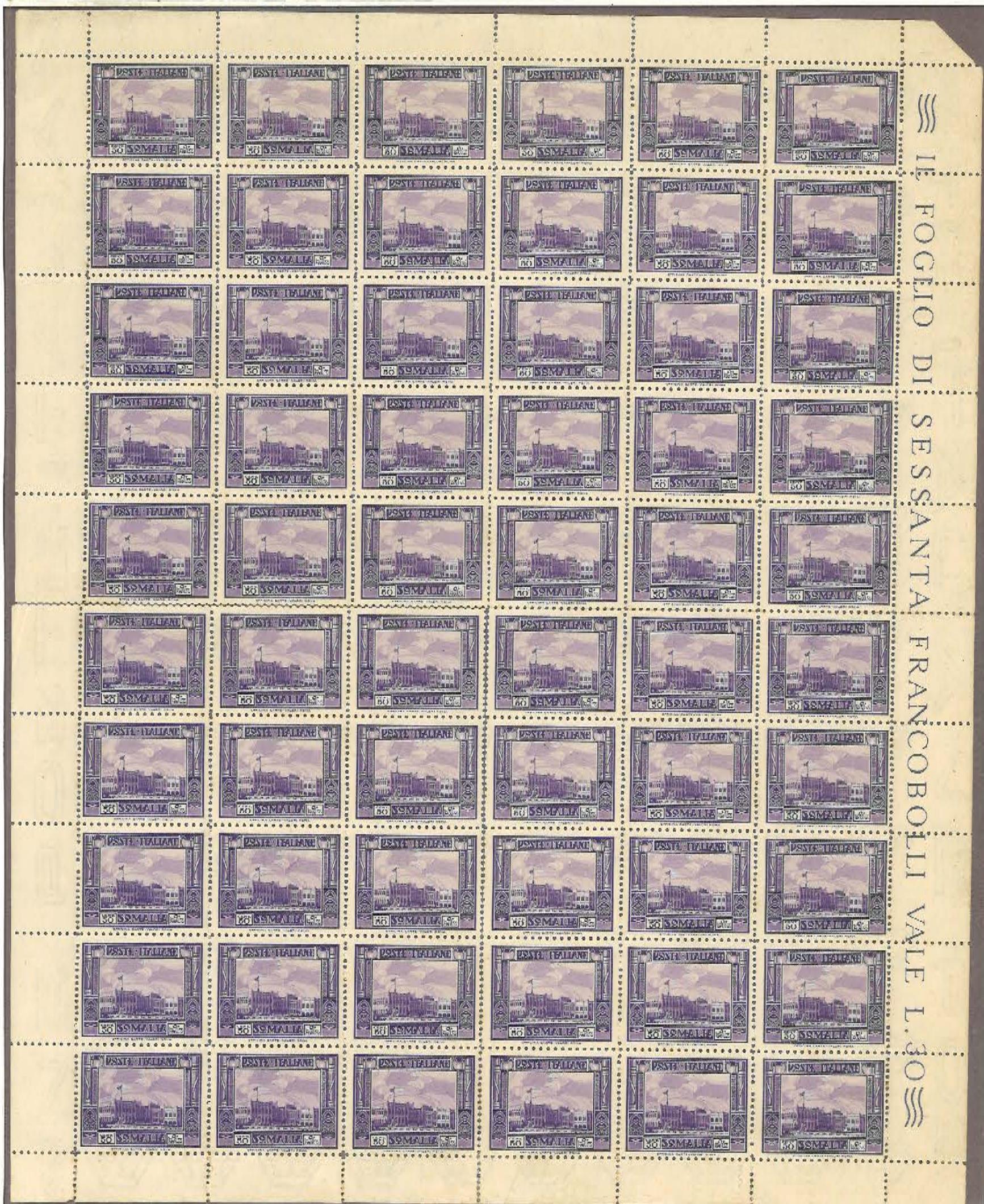
Foglio completo di 60 esemplari del valore da cent. 25 dentellato 14 x 12

IL FOGGIO DI SESSANTA FRANCOBOLLI VALE L.15





Foglio completo di 60 esemplari del valore da cent. 50 dentellato 12 x 14



IL FOGLIO DI SESSANTA FRANCOBOLLI VALE L. 30



### Usi postali della prima emissione della serie "pittorica" – il 1932

Nel 1932 si ebbero usi promiscui di francobolli della nuova "pittorica" con gli "elefante e leone" del 1926 e i francobolli italiani soprastampati del 1927-1931, che andarono fuori corso alla fine dell'anno.



Lettera semplice affrancata al verso per 50 centesimi con un cent. 30 e 2 esemplari cent. 10 "leone" del 1926, da **EIL 6.7.32** a Mogadiscio.



Lettera quadruplo porto affrancata per 2 lire con cent. 10 (coppia) + cent. 15 (coppia) + cent. 50 "Imperiale" (striscia di 3), da **MOGADISCIO 13.7.32** a Roma. I francobolli da 10 e 15 cent. erano stati trasportati in colonia dalla stessa nave e distribuiti il 7 luglio.



### Usi postali della prima emissione della serie "pittorica"

I francobolli da cent. 5 e da cent 7½ erano destinati all'affrancatura delle cedole librarie e dei pieghi di libri. Non essendoci editori in Somalia, queste tariffe non trovarono applicazione ed i francobolli furono usati solo per comporre affrancature multiple. In particolare, il Ministero delle poste chiarì che "quantunque il f.bollo di c. 7½ sia stato creato per una tassazione speciale, non si può rifiutarsi di ammetterlo come complemento di francatura."



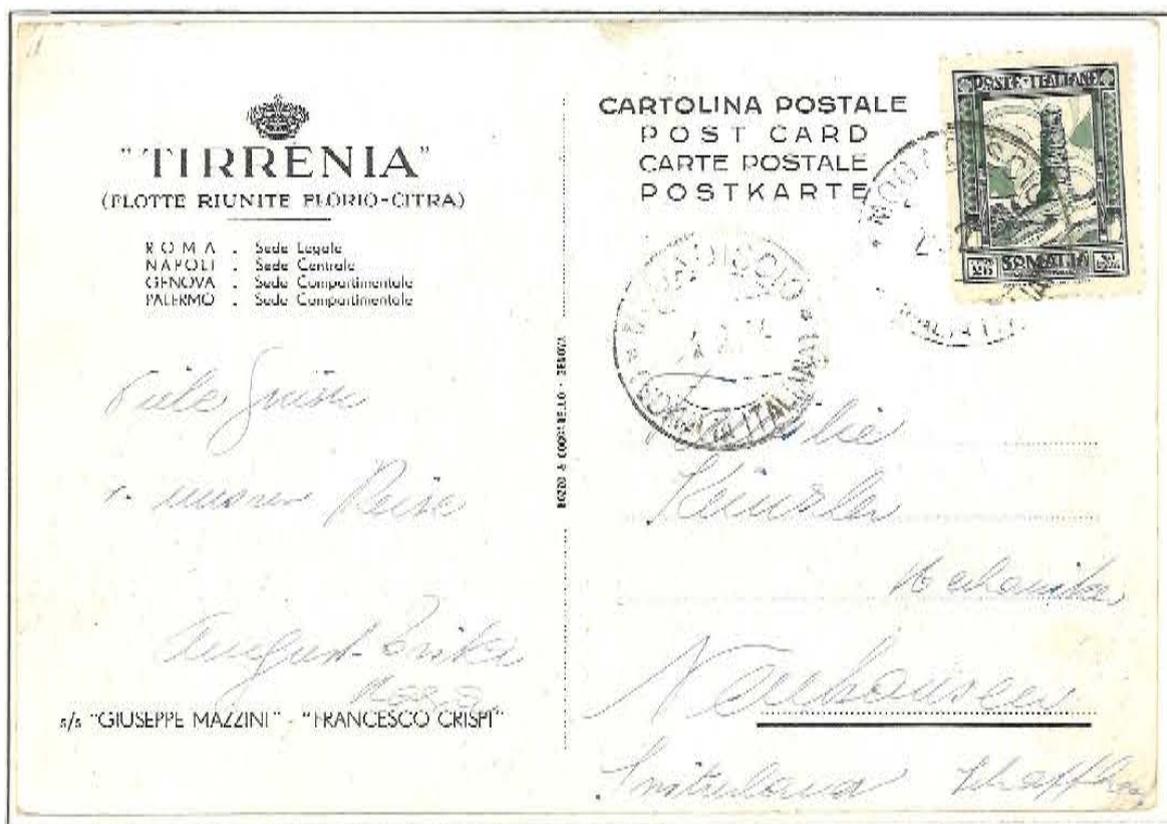
Raccomandata aerea affrancata per 2,75 lire con un blocco di 4 del cent. 7½ dentellatura mista 12x14 + cent. 20 + Lire 1,25 + coppia cent. 50 p.a. da MOGADISCIO 9.10.36 a Torino.



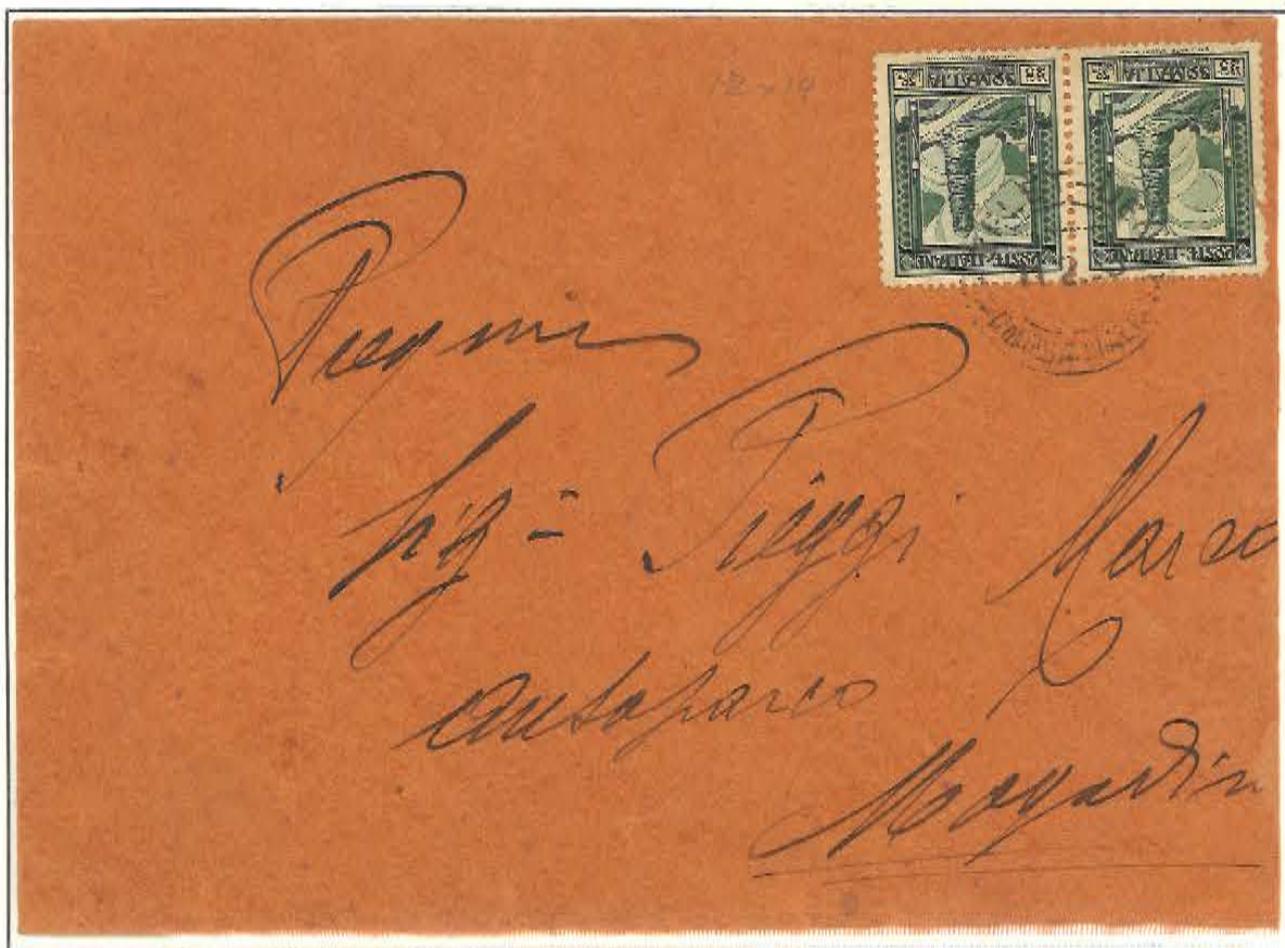
Cartolina sole firme affrancata con un cent. 10 isolato da CHISIMAIO 1.11.32 a Milano.



Lettera raccomandata affrancata per 1,75 lire con un cent. 20 dentellatura mista 14 x 12 + cent. 25 + cent. 30 + cent. 50 (coppia), da BULO-BURTI 6.2.35 a Mogadiscio.



Cartolina soli saluti per l'estero affrancata con un cent. 25 isolato: da MOGADISCIO 23.2.34 a Neuhausen (Svizzera).



Porto semplice affrancato per 50 centesimi con una coppia del cent. 25 dentellatura mista 14 x 12, da BELET UEN 11.2.33 a Mogadiscio.



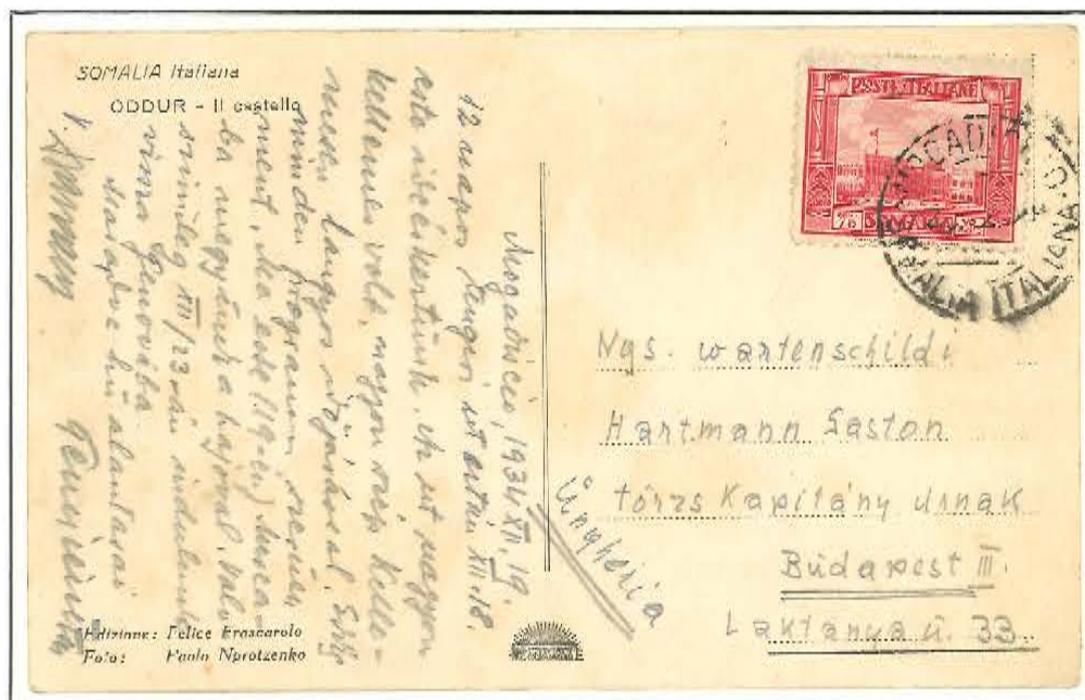
Campione senza valore doppio porto raccomandato affrancato per 1,10 lire con cent 35 + cent. 75: da MOGADISCIO 17.1.33 a Roma.



Lettera affrancata con un cent. 50 isolato dall'ufficio di **POSTA MILITARE N. 56 A.O.I. 30.7.40.XI** ad un ascari del 121° gruppo del 1° Battaglione Indigeno. L'utilizzo di un esemplare della prima tiratura oltre 5 anni dopo la distribuzione del corrispondente valore dentellato 14 è assolutamente eccezionale.

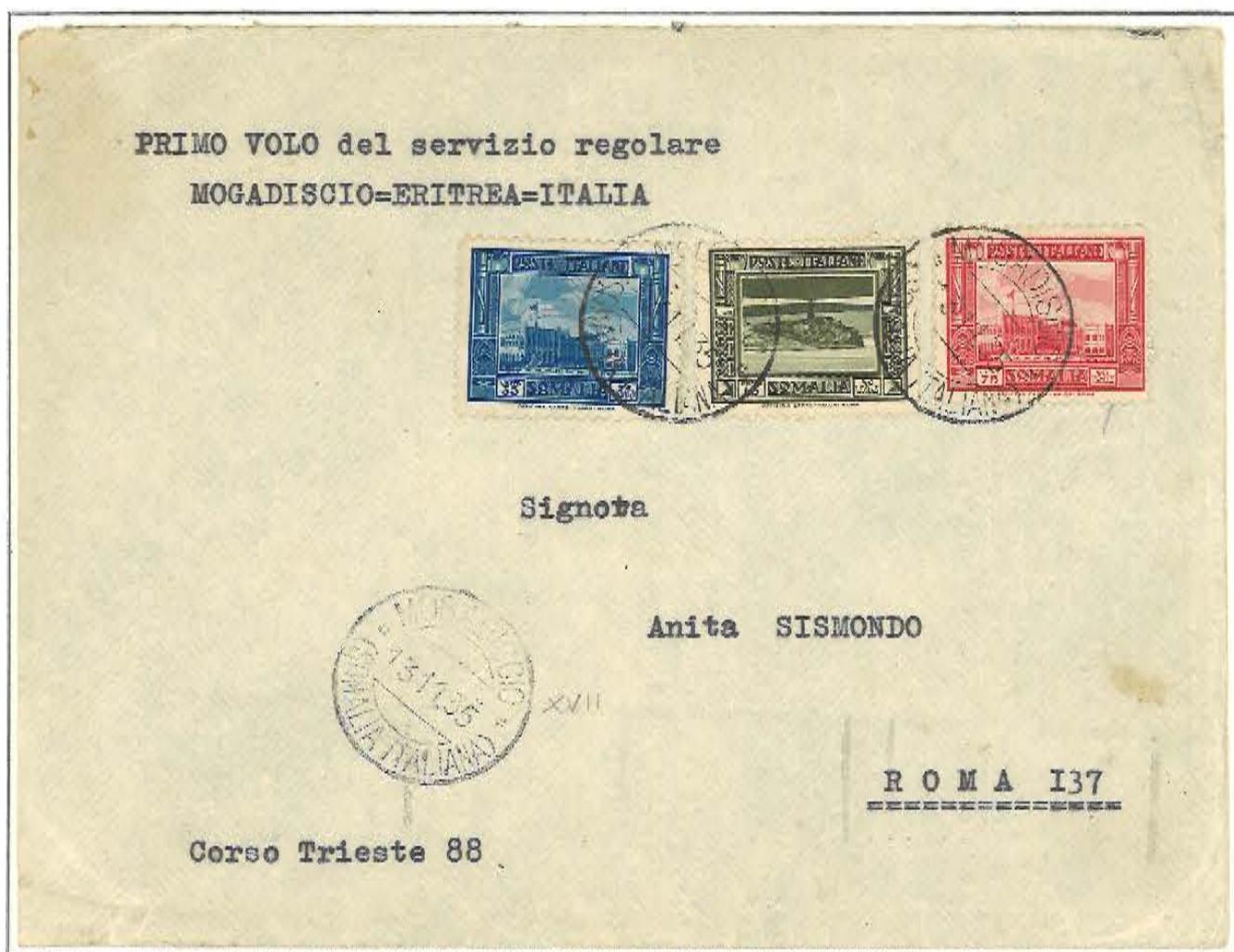


Stampati raccomandati affrancati per 70 centesimi con un cent. 50, **dentellatura mista 14 x 12:** + cent 10 (coppia) da **MOGADISCIO 29.7.35** a Roma.



Cartolina per l'estero affrancata con un cent. 75 isolato da **MOGADISCIO** 19.12.34 a Budapest.

Nel 1935 la compagnia Ala Littoria istituì il servizio aereo regolare Mogadiscio – Asmara, in coincidenza con il già esistente Asmara - Brindisi. All'epoca non erano in corso francobolli per posta aerea, per cui la corrispondenza fu affrancata con francobolli ordinari, applicando la sopratassa di 75 centesimi ogni 5 grammi già vigente per l'Eritrea. Il primo volo partì da Mogadiscio il 14 novembre.



Primo porto aereo affrancato per 1,25 lire con cent. 75 + cent. 35 + cent. 15 +: da **MOGADISCIO** 13.11.35 a Roma. La partenza era fissata per le 6 del mattino e la corrispondenza fu impostata il giorno precedente.



L. 1,25 di Somalia (affrancatura per l'estero) e cent. 5 + 2 x 10 + 50 di Kenya and Uganda (affrancatura aerea per l'Italia) su lettera impostata sul piroscampo in partenza da Mogadiscio e annullata GIUSEPPE MAZZINI - PIROSCAFO POSTALE ITALIANO - 24.12.33, transitata a Mombasa il 27, inoltrata a Brindisi con aereo Imperial Airways e giunta a Roma il 3 gennaio.



Doppio porto aereo affrancato con un esemplare singolo del 2 Lire, dentellatura mista 14 x 12: da PM 98 15.1.1936.XIV. La tariffa aerea era già di 1 lira, ma la relativa circolare non era stata inviata agli uffici di P.M. La lettera non fu tassata.



Lettera assicurata per lire 100 affrancata con un Lire 2,55 isolato: da **MOGADISCIO 21.11.36** a Milano. Unico esempio a me noto di uso di questo francobollo per la tariffa cui era destinato.



Lettera raccomandata per l'estero affrancata per 2,75 lire con L. 2,55 + cent. 20: seconda tiratura, da **MOGADISCIO 21.11.36** a Monaco di Baviera.



Nel novembre 1934, in occasione del genetliaco del Re, il pilota Francis Lombardi effettuò un volo postale Roma – Tobruk – Massaua - Mogadiscio. La partenza del volo di ritorno era prevista per il 12 e tutta la corrispondenza doveva essere raccomandata alla speciale tariffa di 9 lire per le cartoline e 11,75 lire per le lettere.

Non essendoci stato il tempo per controllare e distribuire i francobolli speciali emessi per l'occasione, arrivati con il volo da Roma, tutta la corrispondenza di privati veramente impostata a Mogadiscio fu affrancata con francobolli ordinari e furono utilizzati, tra gli altri, i valori da 5 e 10 lire di scarsissima diffusione in quegli anni.



Affrancatura speciale per cartolina raccomandata di 9 lire con Lire 5 + Lire 2 (coppia), da MOGADISCIO 12.11.34 a Roma.



Affrancatura speciale per lettera raccomandata di 11,75 lire con Lire 10 + Lire 1,75 da MOGADISCIO 12.11.34 a Roma.

L'aereo di Francis Lombardi ebbe un incidente al decollo da Mogadiscio e la corrispondenza, inoltrata per via marittima, giunse a Roma – Posta Aerea il primo dicembre.



Raccomandata 3 porti ordinari e 9 porti aerei affrancata per **11,75 lire** con 10 lire + 75 cent. seconda tiratura + 1 lira posta aerea, da **MOGADISCIO 21.6.36** a Torino.



Frammento di plico raccomandato per via aerea per l'interno dell'AOI, del peso di 1.350 grammi (90 porti ordinari e 270 porti aerei) affrancato per **181,25 lire** con un blocco di 8 del Lire 20 + Lire 1,25 A.O.I. da **MOGADISCIO 21.9.40**.



## La seconda tiratura della "pittorica"

**aprile 1935 - maggio 1938** – Nuove tirature dei tipi del 1932, monocromi, stampa in rotocalco, filigrana corona (coricata per i valori con vignetta verticale), dentellati 14 lineare, fogli di 60 esemplari.

Il cambio di dentellatura avvenne per motivi esclusivamente tecnici, quindi i francobolli vennero distribuiti senza comunicazioni ufficiali da parte dell'Amministrazione. Le date riportate sono quelle in cui i collezionisti residenti in A.O.I. individuarono per la prima volta i francobolli dentellati 14 e che, per il 20 ed il 25 lire, non sono quelle riportate dai cataloghi.

In particolare il 35 centesimi venne individuato a Gimma e fu distribuito solo nel Governatorato dei Galla e Sidama, mentre il 2,55 ed il 20 Lire furono individuati ad Harar e distribuiti esclusivamente nell'omonimo Governatorato.

novembre 1935



cent 5

dicembre 1936



cent 7½

giugno 1935



cent 10

settembre 1936



cent 15

Con RDL 28 ottobre 1938 le principali tariffe ordinarie per le relazioni tra l'AOI ed il territorio metropolitano furono aumentate a partire dal 12 gennaio 1939. Rimasero poi invariate fino alla sconfitta e la perdita dell'Impero.

Sono indicate le principali nuove tariffe (tra parentesi le precedenti) per la corrispondenza destinata al territorio metropolitano a partire dal gennaio 1939).



aprile 1935



cent 20: cartolina illustrata  
solo firma (cent. 10)

aprile 1935



cent 25: cartolina illustrata  
cinque parole (cent. 20)

aprile 1935



cent 30

aprile 1937



cent 35: distribuito solo a Gimma

1942



cent 35: ristampa, venduta solo a Roma.  
Colore leggermente diverso, gomma  
striata, giallastra con impurità.

aprile 1935



cent 50: Cartolina postale (cent. 30)  
Campioni (cent. 35)

febbraio 1936



cent 75: Lettera e biglietto  
postale (cent. 50)



*dicembre 1935*



*Lire 1,25*

*novembre 1935*



*Lire 1,75*

*aprile 1936*



*Lire 2*

*Harar, marzo 1938*



*Lire 2,55*

*marzo 1938*



*Lire 5*



aprile 1937



Lire 10

Harar - giugno 1938



Lire 20

*A quanto risulta dalle mie ricerche, l'ultimo blocco nuovo esistente di questo valore fu venduto e diviso nel 1980 e quindi non esisterebbero più quartine nuove del 20 lire della seconda emissione.*

Mogadiscio - luglio 1938



Lire 25

*E' interessante notare che la seconda emissione dei valori di uso più comune avvenne tra il 1935 ed il 1936, mentre gli altri furono distribuiti dopo la proclamazione dell'Impero e l'emissione della serie ordinaria per l'Africa Orientale Italiana (7 febbraio 1938). Questo fatto è ancora più strano per i valori da 2,55 e 20 lire che furono stampati esclusivamente per l'uso nel Governatorato di Harar e distribuiti rispettivamente nel marzo e nel giugno del 1938.*



### Varietà e curiosità della seconda emissione "pittorica"

La seconda emissione fu inviata in colonia a varie riprese e si ebbero più tirature dei valori di maggior consumo. Si riscontrano pertanto alcune differenze di colore e tonalità.



L'unica varietà da me riscontrata e non ancora catalogata riguarda il valore da cent. 35 con doppia dentellatura sul margine di foglio superiore.



Prima che il decreto n. 75175 del 21 luglio 1939 fissasse la speciale tariffa di 10 centesimi di lira per il recapito a mano da parte dei soggetti a tanto autorizzati all'interno delle città, di fatto solamente a Mogadiscio, la corrispondenza veniva affrancata alla tariffa postale per il distretto di 25 centesimi.



Impresa Gallotti Imbarchi e sbarchi



Agenzia Buccheri

Dopo tale data, e in attesa dei francobolli speciali da 10 centesimi, si applicavano francobolli ordinari.



Banca d'Italia



Coloniale Siderurgica



Fratelli Feltrinelli



Il cent. 35 dent. 14 fu distribuito esclusivamente a Gimma e negli altri uffici del Governatorato dei Galla e Sidama.



Plico da 134 grammi assicurato per Lire 400 affrancato per 8,05 lire con strisce di 4 e di 3 + 1 esemplare del cent. 35 + cent. 25 + Lire 1,25 (striscia di 4) da MEGA \* GALLA E SIDAMA \* 15.6.38 a Mogadiscio.



Il Lire 2,55 dentellato 14 fu distribuito negli uffici del Governatorato di Harar. Questo plico da Harar ne fece conoscere l'esistenza a Mogadiscio.



Manoscritti raccomandati per via aerea da 160 grammi affrancati per 17,85 lire (1 porto ordinario e 32 porti aerei) con una striscia di 7 esemplari del L. 2,55, da HARAR 7.4.1938 a Mogadiscio



Il 10 Lire dentellato 14 fu distribuito a Mogadiscio ed usato in Somalia, eccezionalmente nell'Harar, qui alternandolo con i 10 Lire di Eritrea.



Lettera raccomandata da 90 grammi, affrancata per **23,75 lire** (6 porti ordinari alla nuova tariffa di 75 centesimi e 18 porti aerei) con una coppia del 10 lire, una coppia dell'1,50 lire di posta aerea e un 75 centesimi della serie ordinaria per l'Africa Orientale Italiana, da **ASELLE 5.10.40** a Milano.



Il 20 Lire dentellato 14 fu distribuito esclusivamente ad Harar. Questo plico da Harar ne fece conoscere l'esistenza a Mogadiscio.



Frontespizio di un plico raccomandato per via aerea del peso di 280 grammi affrancato per **38,75 lire** (19 porti ordinari e 56 porti aerei) con Lire 20 + lire 5 + cent. 75 + lire 3 posta aerea + lire 10 Eritrea, da **HARAR 27.6.1938** a Mogadiscio.

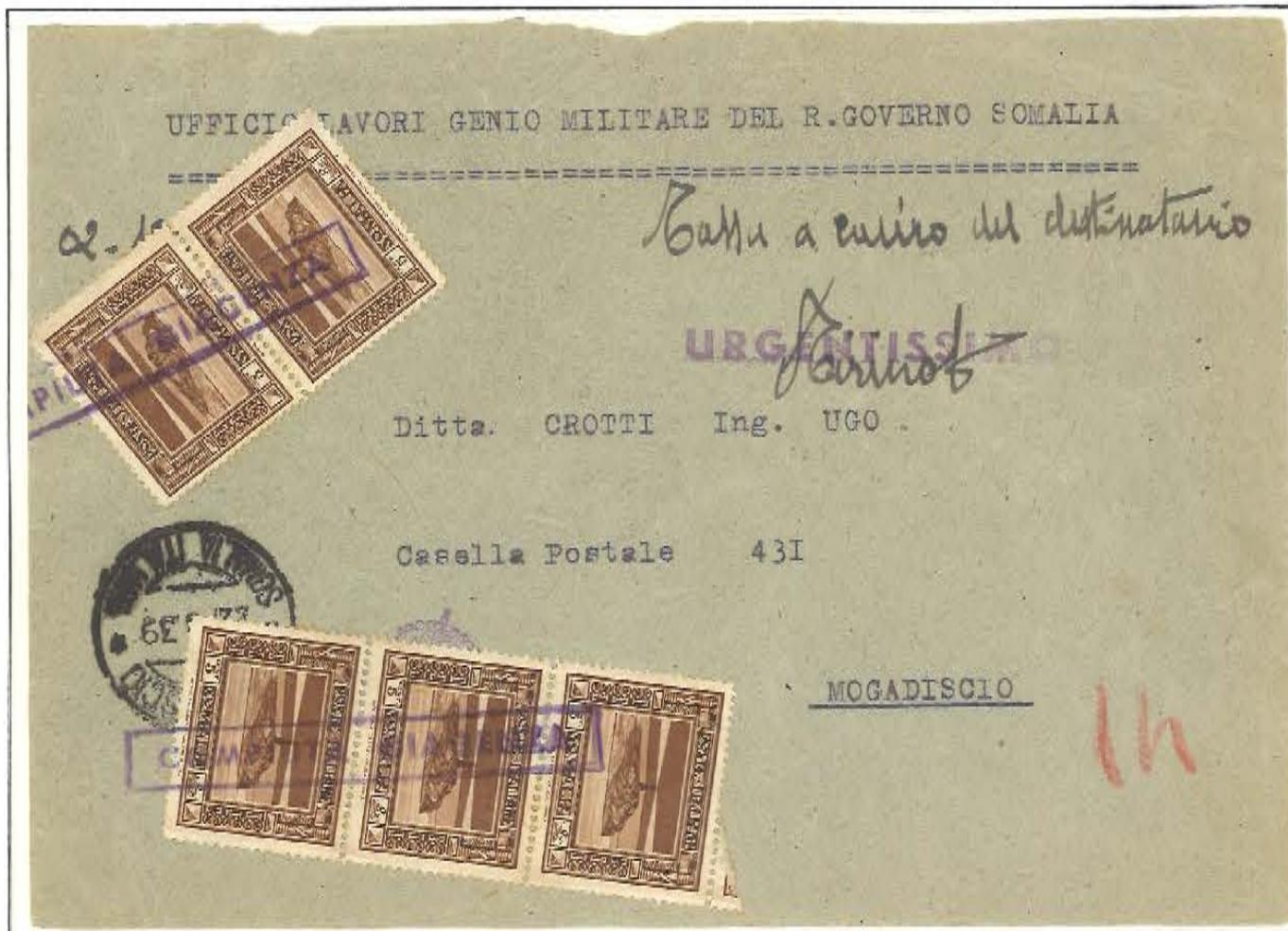


Plico per via aerea del peso di 145 grammi, affrancata per 36,50 lire (10 porti ordinari alla nuova tariffa di 75 centesimi e 29 porti aerei) con Lire 25 + Lire 10 + Lire 1,25 + Eritrea Cent. 25, da HARAR 9.6.39 a Roma.



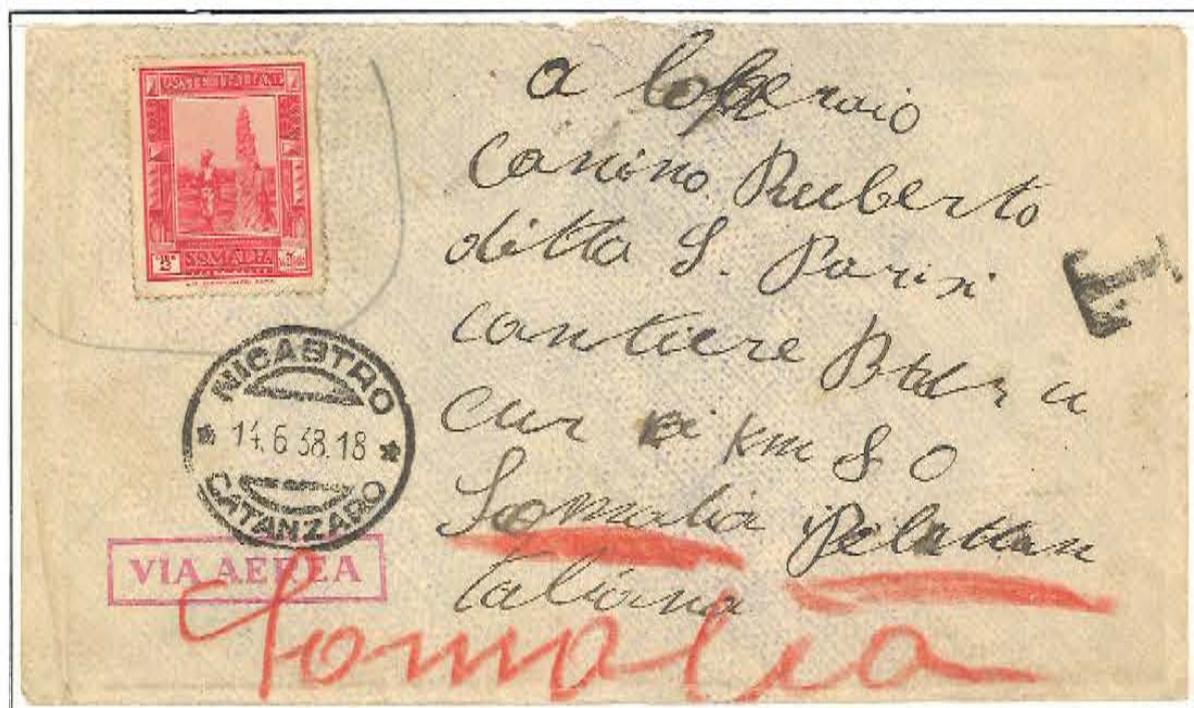
### Usi particolari dei francobolli della "pittorica"

Numerosi uffici pubblici inviavano la loro corrispondenza ai privati priva di affrancatura, in quanto i regolamenti prevedevano che la relativa tariffa venisse assolta dal destinatario, senza aggravii, con la cosiddetta "tassa a carico".



Lettera nel distretto tassata per cent. 25 con 5 esemplari del cent. 5, **MOGADISCIO 22.3.1939.**

Alcuni operai addetti ai cantieri dell' A.O.I., evidentemente ignari del fatto che i francobolli somali erano validi esclusivamente in colonia, inviarono a casa i francobolli necessari per affrancare la corrispondenza dei loro familiari.



Lettera per via aerea affrancata con un Lire 2 dall'ufficio di **NICASTRO \* CATANZARO \* 14.6.38** che l'ha considerata da tassare. Giunta a Belet-Uen il 23 luglio e non tassata.



Si riscontrano anche casi di francobolli della Somalia, evidentemente ricevuti da qualche familiare ivi residente, usati per affrancare lettere per l'interno del Regno.



Lettera semplice affrancata con un cent. 50, da ORTA DI ATELLA \* NAPOLI \* 31.3.43 (quando la Somalia Italiana non esisteva più da due anni), accettata ed inoltrata regolarmente dall'ufficio postale.

### **Bibliografia e Sitografia**

Gioacchino Saraceni

Paolo Bianchi

Giorgio Migliavacca

A.I.C.P.M.

Il Corriere Filatelico

Sassone

Autori vari

B. Crevato Selvaggi, A. Giuntini

Posta e Società

Guido Corni

Angelo Del Boca

Augusto

ISSP Prato

*Benadir e Somalia Italiana nella Posta e nella Filatelia*

*Storia dei servizi postali della Somalia Italiana dalle origini al 1941*

*The Stamps of Somalia and their Story*

*Annuari 2004 e 2008 e articoli vari sulla rivista Posta Militare*

*articoli su numeri vari delle annate 1919 - 1932*

*Catalogo specializzato di francobolli d'Italia e paesi italiani*

*Le pittoriche coloniali*

*Le poste italiane fuori dall'Italia*

*Storia postale delle colonie italiane*

*Somalia Italiana*

*Gli italiani in Africa Orientale, volumi I e II*

*Automazione Gazzetta Ufficiale Storica*

*Rassegna delle Poste dei Telegrafi e dei Telefoni*